

REVISIONI						
	00	15/02/2023	Prima emissione	A. Pellegrino AMBIENTE	E. Cardino AI ENGINEERING	L. Morra AI ENGINEERING
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO



**Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA
(art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)**

**RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV S.T. ex ROTONDA-BARI
"CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"**

REVISIONI					
	00	15/02/2024	Prima emissione	M. Caporaletti SVP-SA-SACS	A. Serrapica SVP-SA-SACS
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE: _____

MOTIVO DELL'INVIO: PER ACCETTAZIONE PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO RGFR17039D3138623	 T E R N A G R O U P
--	--

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.
 This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

INDICE

1	PREMESSA.....	4
1.1	ISTANZA DI PROROGA 2020.....	5
1.1.1	LE PRESCRIZIONI DELLA CT VIA (PARERE N. 33 DEL 21/12/2020).....	6
1.1.2	RISCONTRO ALLE PRESCRIZIONI DELLA CT VIA	7
1.2	ISTANZA DI PROROGA 2022.....	8
2	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	9
2.1	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO.....	9
2.2	DESCRIZIONE DELLE OPERE.....	11
2.2.1	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA.....	11
2.2.1.1	CARATTERISTICHE ELETTRICHE DELL'ELETTRODOTTO	11
2.2.2	MATERIALI COSTITUENTI L'OPERA	11
2.2.3	MODALITÀ DI COSTRUZIONE.....	13
2.3	LAVORI ANCORA DA REALIZZARE.....	14
2.4	CRONOPROGRAMMA	15
2.5	LE VARIANTI NON LOCALIZZATIVE.....	15
2.5.1	VNL DEL SOSTEGNO P22 DEL TRACCIATO COMPRESO TRA LA CP DI MATERA E LA CP DI GROTTOLE	16
3	CONFRONTO TRA CONTESTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA.....	17
3.1	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE	18
3.1.1	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA BASILICATA	18
3.1.2	PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	19
3.1.2.1	REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MATERA.....	19
3.1.2.2	REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNE DI GROTTOLE.....	22
3.1.2.3	REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNE DI SALANDRA	22
3.1.3	PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO (PAI)	23
3.1.3.1	ANALISI DELLA VARIANTE NON LOCALIZZATIVA RISPETTO AL PAI	25
3.1.3.1.1	VNL DEL SOSTEGNO P22 DEL TRACCIATO COMPRESO TRA LA CP DI MATERA E LA CP DI GROTTOLE	26
3.1.4	PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI	26
3.1.4.1	ANALISI DELLA VARIANTE NON LOCALIZZATIVA RISPETTO AL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI.....	30
3.1.4.1.1	VNL DEL SOSTEGNO P22 DEL TRACCIATO COMPRESO TRA LA CP DI MATERA E LA CP DI GROTTOLE	30
3.2	QUADRO DEI VINCOLI	32
3.2.1	VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 ED S.M.I.....	32
3.2.2	AREE PROTETTE	33
3.2.2.1	PARCO REGIONALE ARCHEOLOGICO-STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO	33
3.2.2.2	RISERVA NATURALE ORIENTATA LAGO DI SAN GIULIANO	37

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

3.2.3	RETE NATURA 2000	38
3.2.4	VINCOLO IDROGEOLOGICO.....	39
3.2.5	ANALISI DEI VINCOLI NELL'AMBITO DELLE VARIANTI NON LOCALIZZATIVE.....	40
3.2.5.1	VINCOLI PAESAGGISTICI.....	40
3.2.5.1.1	VNL DEL SOSTEGNO P22 DEL TRACCIATO COMPRESO TRA LA CP DI MATERA E LA CP DI GROTTOLE	40
3.2.5.2	VINCOLI NATURALISTICI.....	43
3.2.5.2.1	VNL DEL SOSTEGNO P22 DEL TRACCIATO COMPRESO TRA LA CP DI MATERA E LA CP DI GROTTOLE	43
3.2.5.3	VINCOLO IDROGEOLOGICO.....	43
3.2.5.3.1	VNL DEL SOSTEGNO P22 DEL TRACCIATO COMPRESO TRA LA CP DI MATERA E LA CP DI GROTTOLE	44
3.3	COMPONENTI AMBIENTALI	44
3.3.1	ATMOSFERA.....	44
3.3.2	AMBIENTE IDRICO	48
3.3.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	48
3.3.4	AMBIENTE NATURALE	50
3.3.5	RUMORE	53
3.3.6	SALUTE PUBBLICA E CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	57
3.3.7	PAESAGGIO	61
3.3.7.1	INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO.....	61
3.3.7.2	SISTEMI NATURALISTICI	62
3.3.7.3	VALENZE STORICO-ARCHEOLOGICHE	62
3.3.7.4	IMPATTI POTENZIALI SUL PAESAGGIO	64
3.3.7.5	VALUTAZIONE RISPETTO ALLA VARIANTE NON LOCALIZZATIVA	66
4	CONCLUSIONI	67

ELENCO ELABORATI CARTOGRAFICI

CODICE	DESCRIZIONE	SCALA
DGFR17039D3138739	Inquadramento su CTR	1:25.000
DGFR17039D3139518	Inquadramento su foto aerea	1:25.000
DGFR17039D3138950	Vincoli paesaggistici	1:25.000
DGFR17039D3139519	Vincoli ambientali	1:25.000

 <p>TERN A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce l'allegato all'istanza di proroga, all'autorità competente, del provvedimento di VIA relativo alle opere "Rifacimento elettrodoti AT 150 kV s.t. ex Rotonda-Bari "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA" approvate con **Decreto Interministeriale n. 239/EL-163/223/2015 del 24/04/2015**.

Il documento costituisce una sintetica analisi ambientale di supporto alla richiesta di proroga all'autorità competente del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale relativo alle opere "Rifacimento elettrodoti AT 150 kV s.t. ex Rotonda-Bari "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA".

Il suddetto Decreto è stato già stato prorogato di ulteriori due anni a far data dal 24 aprile 2020: la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha presentato richiesta di proroga con nota prot.n.9004 del 10/02/2020, citando il fatto che il Decreto autorizzativo 239/EL-163/223/2015 prevedeva, all'art.4, il termine di cinque anni, decorrenti dal 24/04/2015, per la realizzazione dell'opera.

Con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 è stato prorogato, con prescrizioni, il giudizio di compatibilità ambientale reso dalla Regione Basilicata con Delibera di Giunta Regionale n. 268 del 12/03/2013, relativo al progetto "Rifacimento degli elettrodoti 150 kV Matera-Grottole, Grottole-Salandra cd Salandra FS e Salandra-San Mauro Forte (dal portale in Salandra al palo n. 192) nei Comuni di Matera, Grottole e Salandra".

Con Decreto n.206 del 25/08/2022 è stato ulteriormente prorogato di ulteriori due anni a far data dal 24 aprile 2022, ovvero sino al 24/04/2024, fatte salve le prescrizioni previste nella medesima Delibera della Giunta regionale e le aggiuntive condizioni ambientali espresse nel parere n. 33 del 21 dicembre 2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

Nella presente relazione si rappresentano le eventuali variazioni del quadro vincolistico e di analisi ambientale rispetto a quanto autorizzato nella procedura di VIA e a quanto prospettato nella seconda istanza di proroga.

L'intervento in oggetto scaturisce dalla necessità di aumentare l'affidabilità della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di far fronte alle crescenti richieste di energia connesse all'ampio sviluppo residenziale ed industriale dell'area geografica interessata dall'opera. Il rifacimento dell'elettrodotto con relativo potenziamento permetterà di garantire il funzionamento in condizioni di sicurezza della rete AT a 150 kV nell'area a sud-ovest di Matera.

Allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali in ottemperanza alla prescrizione n.1 del Decreto Direttoriale n. 544 del 21/12/2021. I tempi di completamento di tutte le attività realizzative, considerando che alcuni ripristini vegetazionali/ambientali dovranno essere eseguiti nel periodo primaverile-estivo-autunnale, sono stimati in 24 mesi.

La proroga in oggetto è richiesta proprio al fine di poter completare l'intervento, non essendosi manifestate, dalla data di emanazione del decreto autorizzativo delle opere in oggetto, modifiche significative rispetto al quadro ambientale e vincolistico descritto all'interno dello S.I.A. e dovendo quindi ritenersi ancora valide ed esaustive le stime degli impatti in esso contenute.

Nel dettaglio normativo tale documento è redatto coerentemente all'art. 25 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 104: "Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente."

Si sottolinea altresì che la Società Terna S.p.A., per tramite di Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato istanza datata 09/07/2019 (rif. TERNA/P2019 0049023 – 09/07/2019), protocollata in ingresso dal MISE in data 16/07/2019 (mise AOO_Energia Registro Ufficiale prot. 0015965 – 16/07/2019 Ingresso), concernente l'autorizzazione delle varianti localizzative da apportare al progetto dell'opera approvato con Decreto Interministeriale n. 239/EL-163/223/2015 del 24/04/2015.

 <p>TERN A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	
<p>Rev. 00</p>	<p>Rev. 00</p>	

Per queste modifiche è stata richiesta, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del Dlgs. 152/2006, la valutazione preliminare al fine di verificare la necessità di un'ulteriore procedura di verifica ambientale. Il MATTM ha valutato che le modifiche progettuali apportate, rispetto alla configurazione progettuale già valutata, non comportano potenziali impatti ambientali significativi e negativi e di conseguenza ha **escluso, con nota della DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (protocollo n° 15296 del 17/06/2019), la necessità di effettuare ulteriori verifiche ambientali.**

Per completezza negli elaborati cartografici allegati al presente documento sono riportati i tracciati (non oggetto del presente documento) così come derivanti dalle varianti miste aereo - cavo all'elettrodotto aereo 150 kV "CP Matera – CP Grottole – Salandra, interventi nei Comuni di Matera e Salandra Provincia di Matera, nella Regione Basilicata:

- una variante in cavo interrato dalla CP Matera al sostegno P. 6 New e una campata aerea dal sostegno P.6 New al sostegno P.7;
- una variante aerea tra i sostegni P. 18 - P. 24;
- una variante aerea tra i sostegni P. 194/b - P. 194/N.

Inoltre si specifica che a seguito di ottimizzazioni scaturite in fase esecutiva, si sono rese necessarie brevi varianti di tracciato non localizzative (VNL), autorizzate tramite DIA dal Ministero dello Sviluppo Economico (art. 1-sexies comma 4-quaterdecies D.L. 239/2003 s.m.i.), Tali VNL sono successive alla versione 00 del documento RGFR17039BIAM03090 trasmesso con l'istanza di proroga del provvedimento di VIA; pertanto si è ritenuto opportuno integrare la relazione ambientale, ricomprendendo le analisi anche per queste piccole ottimizzazioni.

Le **tre Varianti Non Localizzative** VNL che sono state sottoposte all'approvazione del MISE nella precedente proroga sono le seguenti:

- VNL dei sostegni P2, P5 dell'elettrodotto "Grottole-Salandra", ricadente in comune di Grottole (rif. TERNA/P2019 0073436 del 21/10/2019);
- VNL dei sostegni P21 e P22 dell'elettrodotto "Grottole-Salandra", P1 e P2 dell'elettrodotto "Salandra-S. Mauro Forte", ricadente nel comune di Salandra (rif. TERNA/P2019 0073433 del 21/10/2019);
- VNL dei sostegni n. 52 e n. 54 dell'elettrodotto "Matera CP - Grottole", ricadente in comune di Grottole (rif. TERNA/P2020 0016831 del 10/03/2020).

La **Variante Non Localizzativa** sottoposta all'approvazione del MISE è la seguente:

- VNL del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole (istanza trasmessa con nota TERNA P20230045595 del 02.05.2023 e autorizzata con il silenzio-assenso trascorsi 30 giorni dalla presentazione).

Per comodità di analisi e verifica rispetto alla VNL per ogni argomento trattato è esplicitato un sottoparagrafo di analisi specifica, in maniera tale da accertare che non siano state modificate le condizioni ambientali rispetto a quanto originariamente autorizzato.

1.1 Istanza di proroga 2020

La Società TERNA Rete Italia S.p.A. con nota prot.n.9004 del 10/02/2020, ha presentato **domanda di richiesta di proroga** del termine di validità del D.G.R. n.268 del 12/03/2013 con la quale la Regione Basilicata ha espresso per il progetto "Rifacimento degli elettrodotti 150 kV Matera-Grottole, Grottole-Salandra cd Salandra FS e Salandra-San Mauro Forte (dal portale in Salandra al palo n. 192) nei Comuni di Matera, Grottole e Salandra", giudizio favorevole di compatibilità ambientale, comprensivo del parere di valutazione di incidenza nonché dell'autorizzazione paesaggistica

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

ai sensi del D.Lgs.n.42/2004: la proroga è stata richiesta per 24 mesi a far data dal 24 aprile 2020, poiché la data iniziale di riferimento dalla quale far decorrere i 5 anni viene riferita al **Decreto Interministeriale n. 239/EL-163/223/2015 del 24/04/2015**.

La domanda è stata successivamente perfezionata con nota prot.n.18682 del 18/03/2020.

La Società Terna S.p.A. con nota prot.n.37023 del 19/06/2020, in riscontro alla nota prot.n.MATTM/39341 del 28/05/2020 ha trasmesso la documentazione richiesta nonché la documentazione che integra e sostituisce quella precedentemente trasmessa con nota prot.n.18682 del 18/03/2020; la Società ha fatto presente che *“In particolare, il doc. RGFR17039BIAM03090 Rev. 01 è stato redatto a seguito degli aggiornamenti intercorsi degli strumenti pianificatori (Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata, del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico) e per illustrare alcune Varianti Non Localizzative scaturite in fase esecutiva. Tali VNL rappresentano delle ottimizzazioni al tracciato dovute ad esigenze tecniche e costruttive, che permettono, inoltre, di rispondere al quadro prescrittivo dell’opera autorizzata. L’istanza di proroga in oggetto deve considerarsi integrata ed aggiornata con la documentazione allegata alla presente nota.”*

Nei due paragrafi che seguono si illustrano le prescrizioni formulate dalla CT VIA e le relative risposte.

1.1.1 Le prescrizioni della CT VIA (Parere n. 33 del 21/12/2020)

Con Parere n. 33 del 21 dicembre 2020 la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto ambientale – VIA e VAS ha **espresso MOTIVATO PARERE per il quale sussistono le condizioni per la concessione della proroga** del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale DGR n. 268 del 12/03/2013, fatte salve le prescrizioni previste nella Delibera della Giunta Regionale Lucana n. 268 del 12/03/2013 e le seguenti aggiuntive condizioni ambientali:

- 1) Per alcune parti non ancora realizzate si dovrà provvedere all’individuazione di soluzioni alternative a quelle previste dal progetto, che siano in linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti (in particolare nelle zone di Riserva Integrale). Più nello specifico, tali soluzioni alternative dovranno essere volte ad evitare le interferenze ovvero, laddove consentito, ad evitare la realizzazione di tratti aerei dell’elettrodotto in corrispondenza delle aree, tra quelle citate in precedenza:
 - soggette a Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs.vo 42/2004 e ss.mm.ii.;
 - ricadenti tra le Aree Protette;
 - ricadenti in Aree Rete Natura 2000”;
- 2) Dovrà essere acquisito il positivo parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale”;
- 3) In considerazione della realizzazione del nuovo agglomerato urbano e dell’individuazione di ulteriori recettori, il proponente in fase di esercizio dovrà eseguire verifiche strumentali presso il suddetto agglomerato e in corrispondenza dei ricettori più esposti al fine di verificare il rispetto dell’obiettivo di qualità di cui al DPCM 8 luglio 2003 pari a 3 µT per il valore dell’induzione magnetica”;
- 4) In relazione ai risultati degli studi sanitari e di quanto pubblicato dall’International Agency for Research on Cancer (IARC) in merito all’esposizione ai campi magnetici a 50Hz (CEMELF) si ritiene altresì che per le parti non ancora realizzate il proponente dovrà considerare anche la necessità di minimizzare l’esposizione dei recettori adottando le migliori tecnologie e i criteri di localizzazione che garantiscano la minimizzazione dell’esposizione dei recettori sensibili esposti per un tempo non inferiore alle 4 ore”.

Con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 è stato prorogato, con prescrizioni di cui sopra, il giudizio di compatibilità ambientale reso dalla Regione Basilicata con Delibera di Giunta Regionale n. 268 del 12/03/2013, relativo

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

al progetto "Rifacimento degli elettrodotti 150 kV Matera-Grottole, Grottole-Salandra cd Salandra FS e Salandra-San Mauro Forte (dal portale in Salandra al palo n. 192) nei Comuni di Matera, Grottole e Salandra".

1.1.2 Riscontro alle prescrizioni della CT VIA

Con nota prot. TERN/P2021/77283 del 04 ottobre 2021, acquisita al prot. 112440/MATTM del 18 ottobre 2021, la Società Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni 1, 2, 3 e 4 di cui al Decreto n. 101 del 24.03.2021, del progetto "Rifacimento degli elettrodotti 150 kV Matera-Grottole, Grottole-Salandra cd Salandra FS e Salandra-San Mauro Forte (dal portale in Salandra al palo n. 192) nei Comuni di Matera, Grottole e Salandra".

Con Decreto Direttoriale n. 544 del 21/12/2021 notificato dal Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo – Divisione 5 Sistemi di Valutazione Ambientale con nota prot. 0143971 del 22/12/2021, richiamando il Parere della sottocommissione VIA n. 391 del 29/11/2021 prot. 0005861 del 06/12/2021, **l'Ottemperanza alle prescrizioni è stata accolta**, riconoscendo la parziale ottemperanza della condizione ambientale n.1, e l'ottemperanza delle condizioni ambientali n. 2, 3 e 4 del Decreto VIA n. 101 del 24.03.2021, con le seguenti valutazioni:

- *Per la prescrizione 1 si ritiene che, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori per il Lotto 1 e per il Lotto 2 la stessa prescrizione risulti parzialmente ottemperata quanto all'approfondimento richiesto, ed ottemperabile non già con azioni di modifica progettuale, ma con la messa in atto delle azioni indicate:*
 - *per la componente Flora in relazione alla attuazione del Progetto di Ripristino Vegetazionale;*
 - *per l'installazione del sistema Sperimentale di Stazioni di Monitoraggio frane sui sostegni prossimi alle aree più vicine alle zone perimetrare dal PAI per monitorarne da remoto il comportamento, se pertinenti sui sostegni ricadenti nell'area di interesse per la prescrizione 1;*
 - *per l'installazione del sistema Sperimentale Bird Strike Indicators (BSI) e, in merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare le misure di mitigazione seguendo quelle che sono le più recenti linee guida nazionali e internazionali, dei Dissuasori Avifauna (dissuasione visivi e acustici) anche nei tratti di elettrodotto oggetto della condizione ambientale 1,*

da documentare con apposite relazioni specialistiche e con l'attestazione finale della relativa messa in atto;

- *Per la prescrizione 2, anche in conformità del parere fornito dalla stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in sede di autorizzazione regionale ed alla verifica eseguita dal Proponente nell'ambito della "Relazione tecnica descrittiva Stato avanzamento lavori in relazione al nuovo quadro prescrittivo emerso a seguito del Decreto di Proroga n. 101 del 24 marzo 2021" - RCFR17039C2212049 - Rev-01, in merito alla insussistenza di areali interferiti dalle opere in progetto di competenza dell'Autorità di Bacino ed introdotti successivamente al 2014, si ritiene che non risulti necessaria la richiesta di parere all'Autorità di Bacino e che la condizione ambientale sia stata ottemperata;*
- *Per le prescrizioni 3 e 4 quanto attuato in sede di progettazione esecutiva in ottemperanza anche alle indicazioni contenute nel Delibera di Giunta Regionale n. 268 del 12/03/2013 e del parere del Ministero della salute contenuto in essa, le condizioni ambientali 3 e 4 possono considerarsi ottemperate.*

Ai fini della completa ottemperanza della prescrizione n. 1 il proponente dovrà mettere in atto le azioni indicate nell'allegato parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, nei tempi ivi indicati.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Si segnala infine che la Società Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato con nota TERNA/P20226254 del 27.01.2022 una nuova istanza per la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 1 in riscontro al Decreto Direttoriale n. 544 del 21/12/2021 esplicitando le informazioni specialistiche sui seguenti temi:

- Monitoraggio dell'avifauna mediante Bird Strikes;
- Ripristino vegetazionale;
- Sistema di monitoraggio frane.

Le azioni sopra elencate verranno svolte nella fase in corso d'opera e diventeranno efficaci a seguito della fase di attivazione/dismissione degli elettrodotti. A lavori ultimati, come richiesto, verrà fatta attestazione finale della loro messa in atto.

Con nota n. 23133 del 24/02/2022 il Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato l'avvio della verifica di ottemperanza della prescrizione n. 1 ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006.

1.2 Istanza di proroga 2022

Con nota prot. n. TERNA/P20220021874 del 14 marzo 2022, con cui la società, non essendo in grado di ultimare le opere autorizzate nel termine stabilito dal decreto autorizzativo n. 239/EL-163/223/2015 del 24 aprile 2015 e già prorogato di due anni con decreto n. 239/EL- 163/223/2015-PR del 16 marzo 2020, ha presentato al Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) motivata istanza di proroga del suddetto termine di ulteriori 24 mesi, decorrenti dal 24 aprile 2022.

Con nota prot. n. 27084 del 1 settembre 2022 la DGVA ha comunicato l'emanazione del Decreto n. 206 del 25 agosto 2022, comprensivo del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 282 del 20 giugno 2022 e del parere del Ministero della cultura n. 26149 del 12 luglio 2022, che ha prorogato il termine di validità del suddetto Parere di Compatibilità Ambientale e Valutazione di Incidenza di cui alla DGR N° 268 del 12 marzo 2013, così come prorogato dal D.M. n. 101 del 24 marzo 2021, di ulteriori 24 mesi decorrenti dal 24 aprile 2022.

 <p>TERN A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

2 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la società responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione.

L'opera di cui trattasi è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da TERNA S.p.A. ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Le sue motivazioni risiedono principalmente nella necessità di aumentare l'affidabilità della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di far fronte alle crescenti richieste di energia connesse all'ampio sviluppo residenziale ed industriale dell'area geografica interessata dall'opera.

Il rifacimento dell'elettrodotto con relativo potenziamento delle linee "Grottole – Matera CP", "Grottole – Salandra con derivazione Salandra FS" e "Salandra – San Mauro Forte (dal portale in Salandra fino al palo n. 192)" - prevedendo una capacità di trasporto superiore a quella attuale - permetterà di garantire il funzionamento in condizioni di sicurezza della rete AT a 150 kV nell'area a sud-ovest di Matera. Si tratta quindi di ammodernare elettrodotti esistenti e vista la impossibilità di sostituire la linea esistente (in quanto ciò causerebbe un lungo "fuoriservizio") si realizzerà un elettrodotto in parallelo all'esistente compreso in una fascia di 10 – 20 metri per poi smantellare completamente quello preesistente; ciò avverrà lungo gran parte del tracciato meno delle varianti rese necessarie a Matera (per le interferenze con zone urbanizzate ed industriali), a Grottole (per interferenze con nuove costruzioni costruite in prossimità della linea) ed a Salandra per interferenze con l'area industriale comunale.

In particolare, l'opera consentirà il conseguimento dei seguenti risultati:

- incremento dell'affidabilità del collegamento tra le stazioni di TERNA;
- riduzione delle probabilità di perdita complessiva di collegamenti.

2.1 Ubicazione dell'intervento

Il progetto in esame è collocato in Regione Basilicata nella provincia di Matera. I comuni interessati dal passaggio del rifacimento degli elettrodotti sono elencati nella seguente tabella:

Tabella 1: Comuni interessati dal progetto

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA
Basilicata	Matera	Matera	Circa 16,7 km
Basilicata	Matera	Grottole	Circa 8,9 km
Basilicata	Matera	Salandra	Circa 7,0 km

Si rimanda alla Tavola DGFR17039D3138739 Inquadramento su CTR e alla Tavola DGFR17039D3139518 Inquadramento su foto aerea per la localizzazione del progetto nell'area vasta.

Codifica Elaborato Terna:

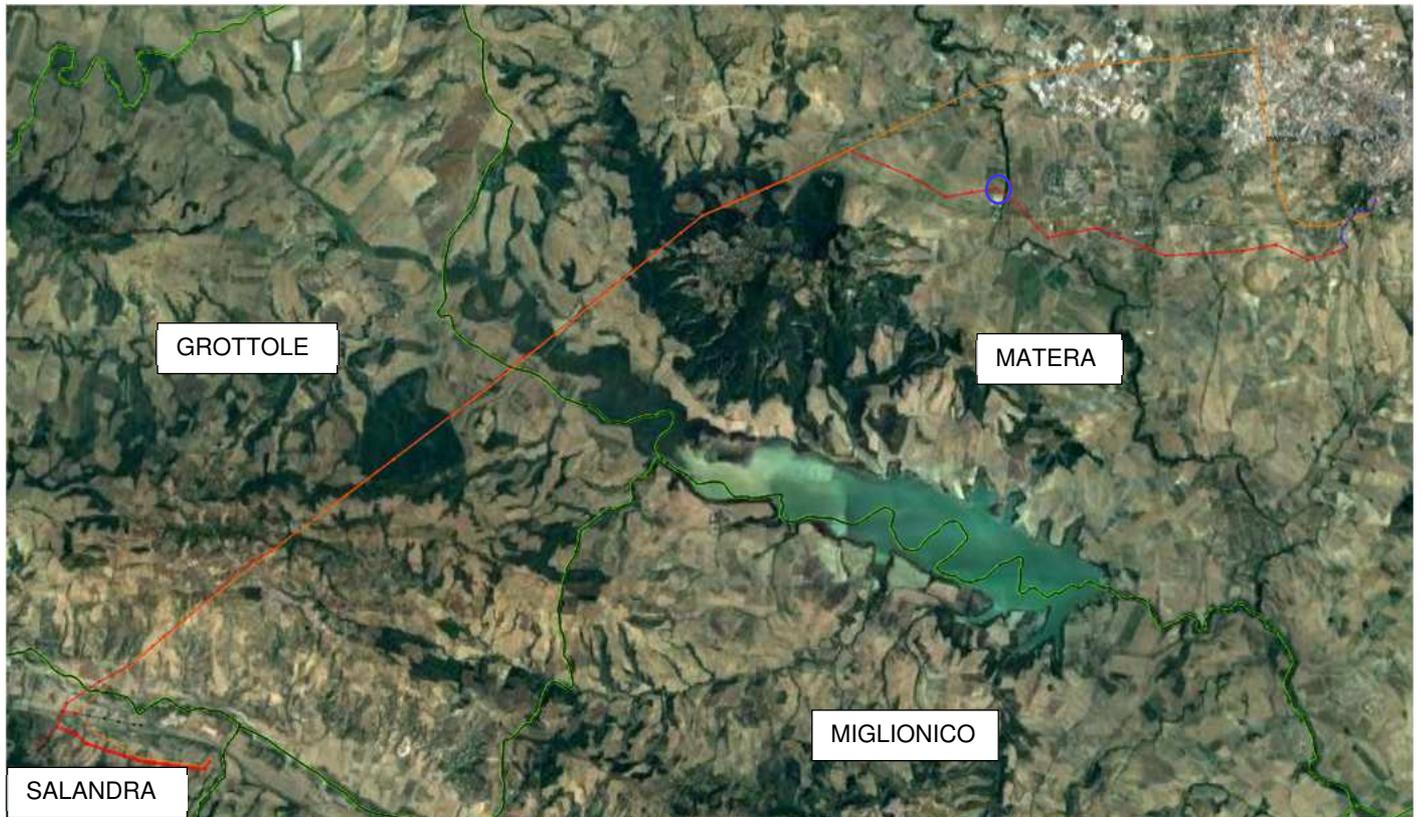
RGFR17039D3138623

Rev. **00**

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. **00**



- Linea AT 150 kV autorizzata CP Matera - SE Grottole - CP Salandra
- - - Linea AT 150 kV da demolire
- - - Linea AT 150 kV variante in cavo i
- VNL P22 presentata il 02/05/2023 e autorizzata con silenzio assenso trascorsi i 30 giorni dalla presentazione dell'istanza

Figura 1: Inquadramento su foto aerea del progetto

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

2.2 Descrizione delle opere

L'intervento prevede la realizzazione di elettrodotti per una lunghezza complessiva di 32,590 km, così ripartiti:

- Grottole – Matera C.P., della lunghezza di circa 21,2 km;
- Grottole – Salandra c.d. Salandra F.S., della lunghezza di circa 8 km;
- Salandra – San Mauro Forte, dal portale in Salandra fino al palo 192, della lunghezza di circa 3,3 km.

Il progetto determinerà la demolizione del tratto di RTN esistente "Matera CP – Grottole – Salandra" e di parte dell'elettrodotto "Salandra – San Mauro Forte" fino al palo n. 192.

2.2.1 Caratteristiche tecniche dell'opera

2.2.1.1 Caratteristiche elettriche dell'elettrodotto

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto sono le seguenti:

PARAMETRO	VALORE
Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV
Corrente nominale	500 A
Potenza nominale	130 MVA
Portata in corrente in servizio normale	870 A

La portata in corrente in servizio normale del conduttore sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60, per elettrodotti a 150 kV in zona A e in zona B.

2.2.2 Materiali costituenti l'opera

Conduttori

I conduttori in numero di tre saranno costituiti da corda in alluminio-acciaio avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- diametro circoscritto: 31,5 mm;
- sezione complessiva: 585,3 mmq;
- formazione: 54 x 3,5 mm. + 19 x 2,10 mm;
- peso: 1,982 kg./m;
- carico di rottura: 17.161 Kg.

Fune di guardia

Sulla sommità dei sostegni sarà fissata una corda di guardia in alumoweld con le seguenti caratteristiche:

- diametro: 11,5 mm;
- sezione: 80,70 mmq;
- peso: 0,520 Kg./m;
- formazione: 7 x 3,83 mm;

 <p>TERN A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

- carico di rottura: kg. 8.900.

Sostegni

La palificazione dell'elettrodotto è costituita da sostegni metallici a tralici della serie unificata TERNA del tipo tronco piramidale per linee di classe 150 kV a semplice e doppia terna di conduttori, aventi un'altezza totale fuori terra da considerarsi mediamente pari a m. 42,00.

Isolamento

L'isolamento dell'elettrodotto, previsto per una tensione massima di esercizio di 170 kV, sarà realizzato con isolatori a cappa e perno in vetro temprato, con carico di rottura di 120 kN nei due tipi "normale" e "antisale", connessi tra loro a formare catene di almeno 9 elementi negli amari e nelle sospensioni. Le catene di sospensione saranno del tipo a "I" (semplici o doppie per ciascuno dei rami) mentre le catene in amarro saranno sempre due in parallelo.

Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI.

Catenaria

Il calcolo della catenaria sarà condotto nelle seguenti condizioni:

ZONA A:

E.D.S.:

conduttori e corda di guardia scarichi alla temperatura di +15 °C (-M.F.A.):

conduttori e corda di guardia scarichi alla temperatura di +55 °C (-M.S.A.):

vento a 130 Km./h., temperatura a - 5 °C.

Il franco minimo da terra non sarà mai inferiore a m. 9,00 nelle suddette condizioni.

Campata

La campata massima sarà di circa m. 600 mentre la minima sarà di circa m. 150. Ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, per la parte dei sostegni ed i tratti della corda di guardia che risulteranno ad altezza superiore di m. 45 dal suolo sottostante, verrà apposta idonea segnaletica.

Morsetteria ed armamenti

Gli elementi di morsetteria per linee a 150 kV sono stati dimensionati in modo da poter sopportare gli sforzi massimi trasmessi dai conduttori al sostegno.

A seconda dell'impiego previsto sono stati individuati diversi carichi di rottura per gli elementi di morsetteria che compongono gli armamenti in sospensione:

-120 kN utilizzato per le morse di sospensione.

-120 kN utilizzato per i rami semplici degli armamenti di amarro di un singolo conduttore.

Le morse di amarro sono invece state dimensionate in base al carico di rottura del conduttore.

Per equipaggiamento si intende il complesso degli elementi di morsetteria che collegano le morse di sospensione o di amarro agli isolatori e questi ultimi al sostegno.

Per le linee a 150 kV si distinguono i tipi di equipaggiamento riportati nel seguito:

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

EQUIPAGGIAMENTO	TIPO	CARICO DI ROTTURA (kN)		SIGLA
		Ramo 1	ramo 2	
a Doppia sospensione	LM22	120	120	DS
Doppio per amarro	LM122	2 x 120		DA
ad "T" per richiamo collo morto	LM14	30		IR

La scelta degli equipaggiamenti viene effettuata, per ogni singolo sostegno, fra quelli disponibili nel progetto unificato, in funzione delle azioni (trasversale, verticale e longitudinale) determinate dal tiro dei conduttori e dalle caratteristiche di impiego del sostegno esaminato (campata media, dislivello a monte e a valle, ed angolo di deviazione).

Fondazioni

Ciascun sostegno è dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni.

La fondazione è la struttura interrata atta a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo.

Le fondazioni unificate sono utilizzabili su terreni normali, di buona o media consistenza.

Ciascun piedino di fondazione è composto da:

- un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base, che appoggia sul fondo dello scavo, formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte; detta base è simmetrica rispetto al proprio asse verticale;
- un colonnino a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
- un "moncone" annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del "piede" del sostegno. Il moncone è costituito da un angolare, completo di squadrette di ritenuta, che si collega con il montante del piede del sostegno mediante un giunto a sovrapposizione. I monconi sono raggruppati in tipi, caratterizzati dalla dimensione dell'angolare, ciascuno articolato in un certo numero di lunghezze.

Messe a terra dei sostegni

Per ogni sostegno, in funzione della resistività del terreno misurata in sito, viene scelto, in base alle indicazioni riportate nel Progetto Unificato, anche il tipo di messa a terra da utilizzare.

Il Progetto Unificato ne prevede di 6 tipi, adatti ad ogni tipo di terreno.

2.2.3 Modalità di costruzione

Le fasi d'intervento prevedono:

- il tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea;
- la realizzazione delle strutture di fondazione dei tralicci;
- il trasporto e montaggio dei tralicci –la posa e il tensionamento dei conduttori.

Sulla base del progetto si provvederà a segnalare opportunamente sul territorio interessato il posizionamento della linea e, in particolare, l'ubicazione esatta dei tralicci la cui scelta è derivata, in sede progettuale, anche dalla presenza di piste e strade di servizio, necessarie per raggiungere i siti con i mezzi meccanici.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 50x50 m, variabile in funzione della dimensione del sostegno e sono immuni da ogni emissione dannosa.

La realizzazione delle strutture di fondazione dei tralicci prevede la realizzazione degli scavi strettamente necessari alla fondazione, il posizionamento delle armature ed il successivo getto di calcestruzzo. Gli scavi, mediamente, avranno dimensione pari a 3 m * 3 m * 3,5 m di altezza e saranno realizzati completamente interrati, anche per ridurre l'impatto visivo.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito ai sensi della normativa vigente. In caso contrario il materiale scavato sarà destinato a idoneo impianto di smaltimento o recupero autorizzato, con le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare, si segnala che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre.

Le piste di servizio utilizzate per l'accessibilità delle macchine operatrici (escavatore, betoniera, ecc.), ove realizzate ex novo, saranno ripristinate nello stato attuale, una volta terminato l'intervento.

Una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione si procederà alla realizzazione dei tralicci, che avverrà mediante il trasporto e la posa in opera con ancoraggio sulle fondazioni. Per evidenti ragioni di ingombro e praticità i tralicci saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi.

Per il montaggio si provvederà tramite il sollevamento degli stessi con autogrù ed argani.

I diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura.

Saranno inoltre realizzati dei piccoli scavi in prossimità del sostegno per la posa dei dispersori di terra con successivo rinterro e costipamento.

Una volta terminata la fase di realizzazione dei tralicci si provvederà alla fase conclusiva, costituita dalla posa in opera e dal tensionamento dei conduttori.

Per garantire una maggiore speditezza delle operazioni ed anche per ridurre gli impatti ambientali, tale operazione sarà svolta con l'ausilio di elicotteri, evitando l'impiego di mezzi a terra e, quindi, della realizzazione di piste di maggiori dimensioni e caratteristiche più impattanti.

In sede di valutazione degli impatti determinati dalla fase di realizzazione dell'opera occorre considerare che, nel caso specifico, l'opera interessa territorio parzialmente ricoperto da boschi; sarà, quindi, necessario procedere all'abbattimento di alberi limitatamente alla zona di realizzazione del sostegno di contro, a seguito dello smantellamento dell'esistente, verranno piantate nuove essenze.

Infine, una volta realizzato il sostegno si procederà alla risistemazione dei "microcantieri", previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione e ripristino del manto erboso.

In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

2.3 Lavori ancora da realizzare

Allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali in ottemperanza alla prescrizione n.1 del Decreto Direttoriale n. 544 del 21/12/2021. I tempi di completamento di tutte le attività realizzative, considerando che alcuni ripristini vegetazionali/ambientali dovranno essere eseguiti nel periodo primaverile-estivo-autunnale, sono stimati in 24 mesi.

 <p>TERN A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

2.4 Cronoprogramma

I tempi di completamento di tutte le attività realizzative, considerando che alcuni ripristini vegetazionali/ambientali dovranno essere eseguiti nel periodo primaverile-estivo-autunnale, sono stimati in 24 mesi. I primi 12 mesi saranno dedicati alle attività relative all'autorizzazione della proroga e alle demolizioni e ripiegamento del cantiere; mentre i restanti 12 mesi saranno destinati ai ripristini vegetazionali/ambientali.

2.5 Le Varianti Non Localizzative

Con la precedente proroga in fase di progettazione esecutiva del rifacimento degli elettrodotto aerei a 150 kV ST "Grottole-Matera CP"; "Grottole-Salandra c.d. Salandra FS"; "Salandra-S. Mauro Forte" (fino al palo 192), è nata la necessità di prevedere tre Varianti che non assumono rilievo sotto l'aspetto localizzativo (Varianti Non Localizzative) rispetto a quanto definito nel progetto approvato.

Terna ha quindi sottoposto all'approvazione del MISE tre Varianti Non Localizzative (VNL) tramite l'invio delle **Dichiarazioni di Inizio Attività (DIA)** relative:

- VNL dei sostegni P2, P5 dell'elettrodotto "Grottole-Salandra", ricadente in comune di Grottole (rif. TERNA/P2019 0073436 del 21/10/2019);
- VNL dei sostegni P21 e P22 dell'elettrodotto "Grottole-Salandra", P1 e P2 dell'elettrodotto "Salandra-S. Mauro Forte", ricadente nel comune di Salandra (rif. TERNA/P2019 0073433 del 21/10/2019);
- VNL dei sostegni n. 52 e n. 54 dell'elettrodotto "Matera CP - Grottole", ricadente in comune di Grottole (rif. TERNA/P2020 0016831 del 10/03/2020).

A quanto sopra si aggiunge una ulteriore VNL del sostegno P22, oggetto di analisi della presente relazione, di minima entità rispetto alla precedente VNL sul P22. Tale variante nasce a seguito del nulla osta tecnico Prot. 0087085 del 12/07/2022 del Ministero della Cultura alla richiesta di proroga del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale e Valutazione di Incidenza DGR n. 268 del 12/03/2013, prorogato con D.M. n.101 del 24/03/2021.

Tale VNL è stata presentata il 02.05.2023 e autorizzata con silenzio assenso trascorsi i 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Nel paragrafo seguente verrà descritta dettagliatamente la suddetta VNL.

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

2.5.1 VNL del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

La variante non localizzativa ricade nel comune di Matera e interessa il **sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole**; tale variante non assume rilievo localizzativo rispetto al progetto definitivo approvato. Il progetto autorizzato con decreto n. 239/EL-163/223/2015-VL del 21/03/2022 prevede:

- il sostegno P22 ubicato nella particella 167 del foglio n. 64 del comune di Matera.

Il Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, relativamente all'elettrodotto in singola terna 150 kV "Grottole-Matera CP" - "Grottole-Salandra c.d. Salandra FS"; "Salandra-S. Mauro Forte" (fino al palo 192)", con nota Prot. 0087085 del 12/07/2022, ha espresso parere favorevole circa la concessione della proroga del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale e Valutazione di Incidenza DGR n. 268 del 12/03/2013, già prorogato con D.M. n.101 del 24/03/2021, con la seguente prescrizione: *"si richiede che venga individuata con precisione l'ubicazione del sostegno P22, al fine di prevederne una diversa collocazione, laddove interferente con l'area buffer del Torrente Gravina di Picciano e con l'area di rispetto del Parco Archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano"*.

Pertanto, si è reso necessario effettuare la seguente ottimizzazione rispetto al progetto autorizzato:

- al fine di eliminare l'interferenza con l'area buffer del Torrente Gravina di Picciano e con l'area di rispetto del Parco Archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano, la posizione del sostegno P22 è stata ottimizzata di circa 10 m; tale ottimizzazione ha permesso l'uscita di tutta l'area di cantiere del sostegno P22 dai confini sopra citati.

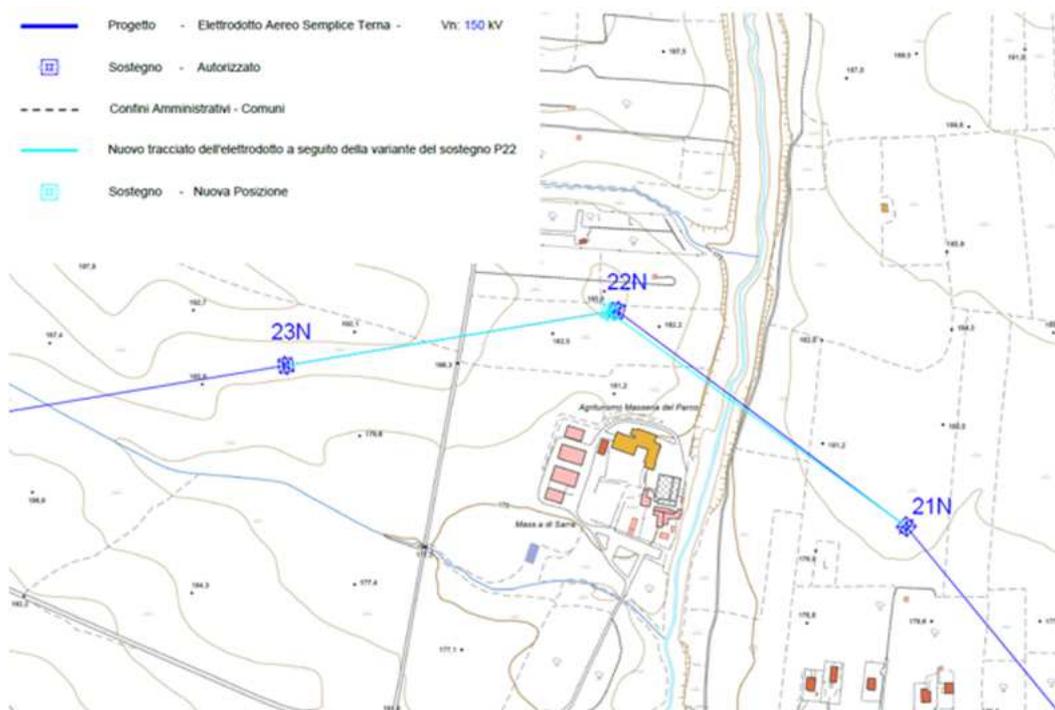


Figura 2- 1 Variante Non Localizzativa sostegno P22 (in blu il tracciato autorizzato, in azzurro il tracciato di VNL)

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3 CONFRONTO TRA CONTESTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA

Il seguente confronto ha lo scopo di analizzare il contesto in cui si inserisce l'opera al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto alle tutele inserite nel SIA del progetto autorizzato, per l'ottenimento della proroga.

La proroga da parte dell'autorità competente si rende necessaria al fine del completamento della realizzazione dell'intervento nel rispetto della normativa vigente.

Si sottolinea che qualora il contesto di tutele paesaggistico-ambientali non risulti ad oggi modificato rispetto alle analisi effettuate nel SIA, le valutazioni sono da ritenersi ancora valide.

L'analisi delle variazioni rispetto al quadro programmatico ha preso in considerazione i seguenti piani:

- Piano Paesaggistico Regionale della Regione Basilicata;
- Pianificazione Comunale (Comuni di Matera, Grottole e Salandra);
- Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) Autorità di Bacino della Basilicata;
- Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale.

L'analisi delle variazioni è stata concentrata sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente naturale;
- Rumore e Vibrazioni;
- Campi elettromagnetici;
- Paesaggio.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.1 Quadro della pianificazione

3.1.1 Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 "Tutela, governo ed uso del territorio" (integrata nel 2017) stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige **il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata** sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Tale strumento, reso obbligatorio dal D. Lgs. n. 42/04, ha rappresentato, ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa, che ha prefigurato il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) ha una duplice valenza di strumento di pianificazione paesaggistica e di governo del territorio alla scala di area vasta (assume la valenza anche di piano territoriale regionale).

Il Piano paesaggistico regionale è innanzitutto uno strumento di conoscenza. Il quadro conoscitivo del Piano rappresenta la base per tutte le azioni di pianificazione e progettazione che interessano il territorio.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, all'art.143, comma 1, lettera c) articola inoltre l'attività del Piano Paesaggistico finalizzata all'identificazione delle aree tutelate per legge, in quattro fasi operative, distinte e coordinate: ricognizione, delimitazione, rappresentazione e specifica disciplina.

L'attività di redazione del Piano Paesaggistico Regionale è quindi iniziata dal censimento, riordino, catalogazione e georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici presenti sul territorio della regione Basilicata.

L'attività svolta di delimitazione delle diverse tipologie di beni è stata validata dal Comitato Tecnico Paritetico composto da rappresentanti della Regione, del MIBACT e del MATTM, ed è **stata approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 319/2017, D.G.R. n. 872/2017, D.G.R. n. 204/2018, D.G.R. 362/2018, D.G.R. 581/2018, D.G.R.587/2018, D.G.R.1263/2018, D.G.R. 1372/2018, D.G.R. 151/2019, D.G.R. n. 41 del 20 gennaio 2020, D.G.R. n. 322 del 15 maggio 2020, D.G.R. n. 453 del 2 luglio 2020, D.G.R. n. 4754 del 03 novembre 2020, D.G.R. n. 741 del 17 settembre 2021,**

Con Delibera n. 1372 del 20 dicembre 2018 è stato approvato il **Documento Programmatico** propedeutico alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale; esso ha definito lo scenario strategico del piano, secondo un ragionamento che concepisce il territorio come sistema complesso in cui vive una società insediata e parte dalla descrizione dello spazio di rappresentazione (contesto). Il Documento Programmatico, organizzato in obiettivi e progetti, rappresenta la guida per la redazione del Piano. Con la **D.G.R. n. 821 del 12 novembre 2019** sono definite le modalità attuative per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Dall'analisi del quadro conoscitivo di Piano desunto dal Portale Web Regione Basilicata (<https://rsdi.regione.basilicata.it/ppr/>) emerge che il Piano organizza l'insieme del **Sistema delle Tutele** in due strutture: i Beni Culturali (Artt. 10 e 45 D. Lgs. 42/2004) e i Beni Paesaggistici (Artt. 136 e 142 D. Lgs. 42/2004). Le informazioni desunte sono state riportate nella Tavola DGFR17039D3138950 **Vincoli paesaggistici**. Per gli approfondimenti si rimanda al **paragrafo 3.2 "Quadro del Vincoli"**.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

3.1.2 Pianificazione Comunale

3.1.2.1 Regolamento Urbanistico del Comune di Matera

Il Comune di Matera è dotato di Piano Regolatore Comunale PRG'99/07 approvato con DPGR n 269 del 20.12.2006. In attesa della formazione del Piano Strutturale Comunale, resta confermata la *Variante relativa alla disciplina dello Spazio extra e periurbano* (VEP), approvata con DPGR n. 296 del 20.03.1996 che regola i contenuti dell'Ambito periurbano e dell'Ambito extraurbano.

Con Deliberazione n. 19 del 11 marzo 2021 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Regolamento Urbanistico della Città di Matera.

Come riscontrato nel SIA, dall'analisi del Piano Regolatore Comunale emerge che il tracciato in progetto interessa solo nel primo tratto, quello in uscita dalla CP Matera Belvedere, l'ambito urbano; mentre attraversa, per la restante parte del tracciato in comune di Matera la zona verde di margine a particolare sensibilità paesistico ambientale, e a seguire la zona agricola.

Il tratto in demolizione libera una parte dell'ambito urbano, dell'area a destinazione produttiva e della zona agricola.

Rispetto al PRGC il nuovo RU, in particolare la Tavola P2 "territorio comunale – Inquadramento" (di cui si riporta uno stralcio nel seguito) aggiorna i perimetri dei siti Natura 2000. Ne deriva che rispetto al SIA il tracciato in progetto attraversa la ZSC/ZPSIT9220144 Lago di San Giuliano e Timmari tra i sostegni 41-42 (esterni al perimetro) e non più tra i sostegni 40-42; l'interferenza con il sito pertanto si riduce. Tale variazione era già stata prospettata in sede di prima istanza di proroga perfezionata in data 19/06/2020 ed approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021.

Una parte del tracciato ricade nella fascia di protezione della zona ZSC-ZPS Gravina di Matera IT9220135 e ZSC-ZPS IT9220144 (art. 55 Norme di Attuazione).

Si evidenzia infine come gli interventi in progetto siano stati recepiti dal nuovo Regolamento urbanistico, venendo citati tra gli impianti e infrastrutture tecnologiche quali interventi di prevista realizzazione (linea AT 150 kV autorizzata CP Matera-Belvedere-Grottole) e di prevista demolizione (Linea AT 150 kV da demolire).

Le Norme di Attuazione del nuovo RU contengono specifici indirizzi/prescrizioni relativamente alle infrastrutture tecnologiche contenute nell'art. n. 69 delle NTA del RU.

Si riportano nel seguito i commi dell'art. 69 di cui alle NTA pertinenti per gli interventi in oggetto:

2. La realizzazione di Impianti e infrastrutture tecnologiche, ove non esplicitamente esclusa dalle norme specifiche di Tessuto e Ambito, è comunque subordinata alla verifica positiva di ammissibilità urbanistico-ambientale, precedente alla approvazione del relativo progetto. Tale verifica è effettuata sulla base di uno studio di compatibilità, integrativo del progetto, costituito da elaborati atti ad illustrare, oltre alle caratteristiche architettoniche del manufatto (localizzazione, dimensione, tecnologie e materiali, colori, etc.), anche la sua percepibilità ed il suo impatto ambientale, onde valutarne la congruità rispetto al contesto.

3. Per gli Impianti e infrastrutture tecnologiche esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di MO, MS e tutte quelle trasformazioni necessarie alla funzionalità degli stessi, nei limiti consentiti dalle norme di settore, dalle condizioni ambientali del contesto, in termini di inquinamento acustico, atmosferico, idrico, elettromagnetico e luminoso, nonché di inserimento paesaggistico. Nelle fasce di rispetto degli Impianti e delle infrastrutture tecnologiche, vale la disciplina di componente nella quale ricadono, comunque in conformità delle specifiche norme di legge relative a detti impianti ed infrastrutture e nel rispetto delle eventuali limitazioni da queste imposte

Per quanto riguarda all'ammissibilità urbanistico-ambientale del progetto in questione si rimanda a quanto valutato nello Studio di Impatto ambientale e nella relazione paesaggistica presentata a suo tempo e al successivo Decreto Interministeriale n. 239/EL-163/223/2015 del 24/04/2015 di autorizzazione del progetto.

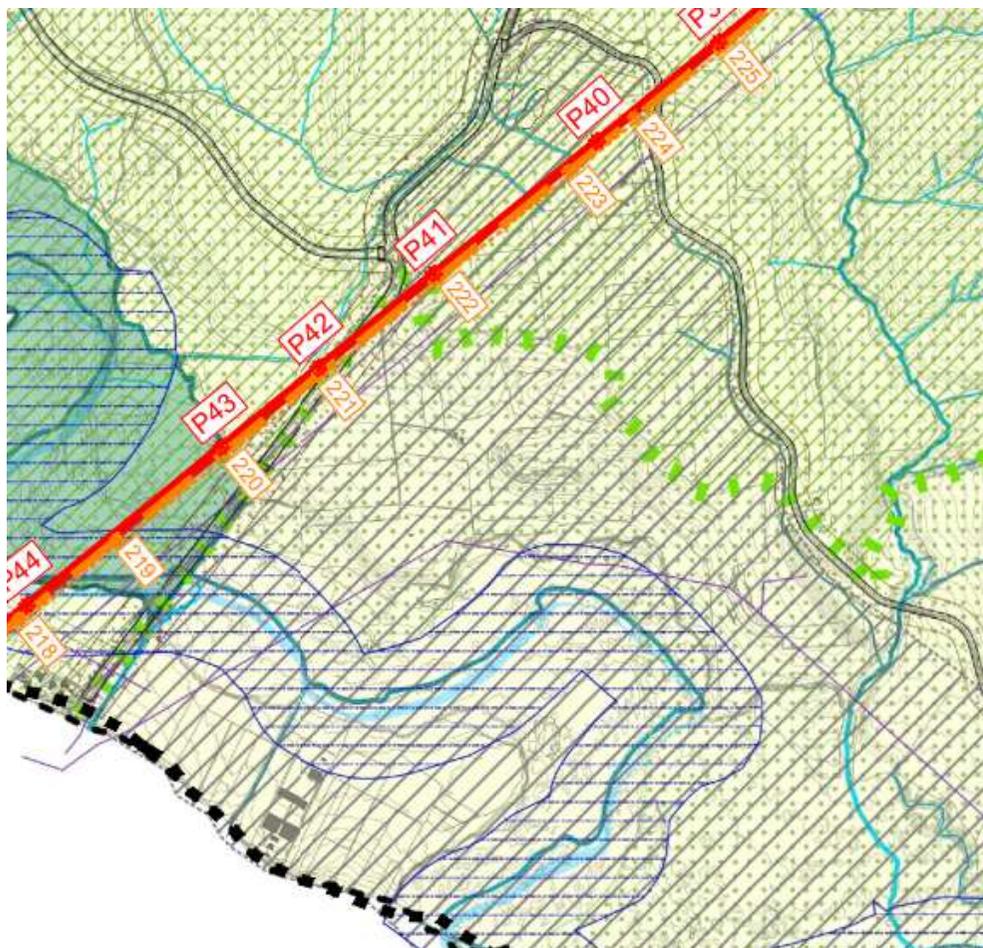
Codifica Elaborato Terna:
RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00



Sistema paesaggistico ambientale

Zone a Protezione Speciale - ZPS e Zone Speciali di Conservazione - ZSC

■ ■ ■ IT 9220144 Lago di S. Giuliano e Timmari

□ □ □ IT 9220135 Gravine di Matera

□ □ □ Fascia di protezione delle aree ZPS/ZSC

Figura 2: Stralcio della Tavola P2 "territorio comunale – Inquadramento" del RU approvato nel 2021 di Matera – dettaglio interferenza IT9220144 Lago di San Giuliano e Timmari

Codifica Elaborato Terna:
RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

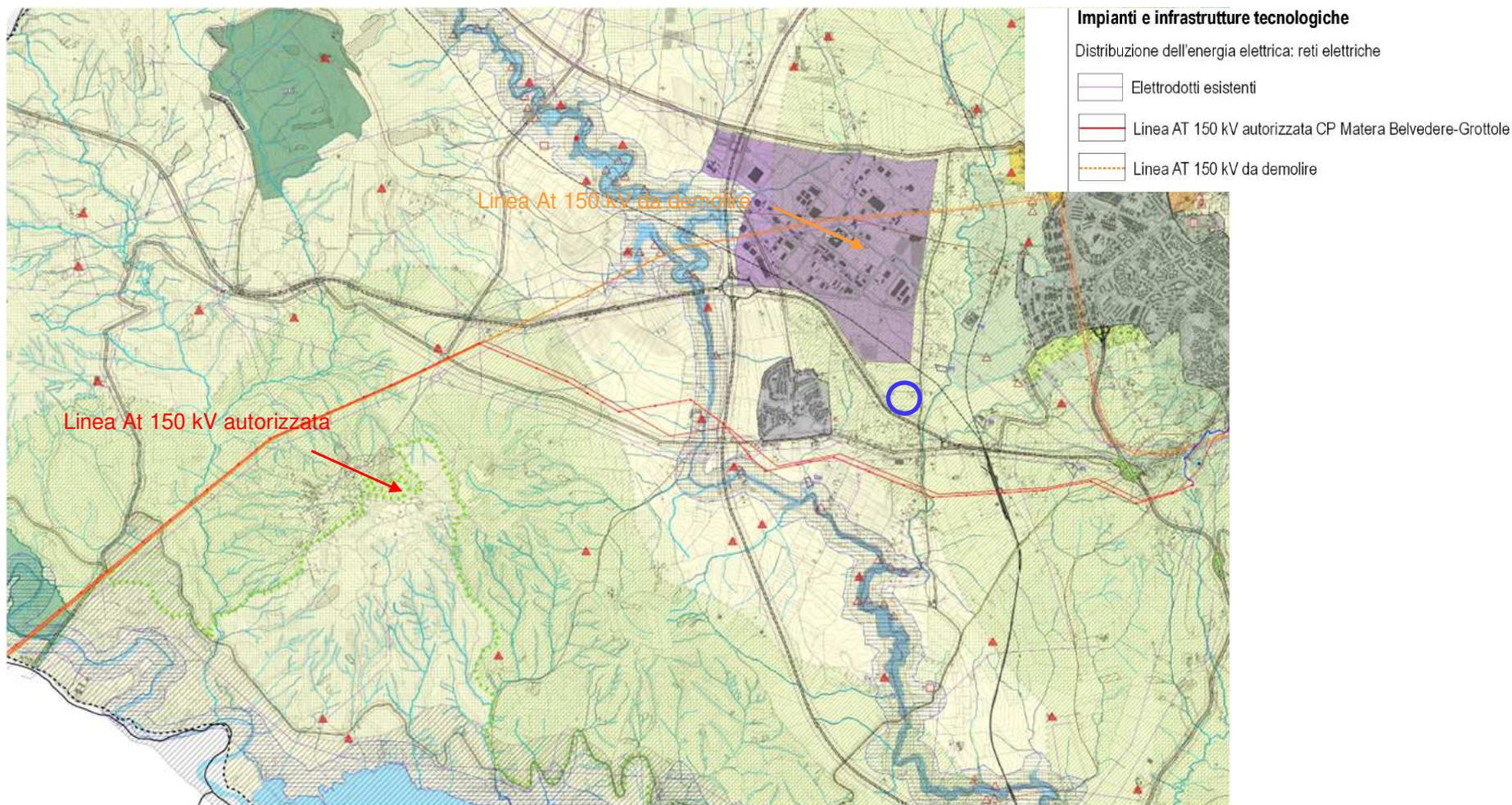


Figura 3: Stralcio della Tavola P2 "territorio comunale – Inquadramento" del RU approvato nel 2021 di Matera; in blu la VNL

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.1.2.2 Regolamento Urbanistico Comune di Grottole

Il Comune di Grottole è dotato di: Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n.1293 il 29 luglio 1978 e di Regolamento Urbanistico (gennaio 2004).

Come già evidenziato nel SIA, le aree interessate dal tracciato sono occupate da pascoli, seminativi e sporadici uliveti e vigneti. La destinazione d'uso desunta dal Piano Regolatore Generale evidenzia che l'area interessata dal progetto ricade in zona Agricola.

Le relative Norme Tecniche di Attuazione non prevedono limitazioni o prescrizioni per le reti tecnologiche.

Pertanto, non si rilevano variazioni rispetto a quando analizzato con la prima istanza di proroga perfezionata in data 19/06/2020 ed approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 e successive proroghe ulteriormente intervenute.

3.1.2.3 Regolamento Urbanistico Comune di Salandra

Il 19/09/2009 il Consiglio Comunale ha approvato con la Delibera n. 22 la Variante al Regolamento Urbanistico (RU) che disciplina gli insediamenti esistenti sull'intero territorio e individua il perimetro degli "Ambiti" e dei "Suoli", ed i "Regimi Urbanistici" vigenti all'interno di detti perimetri, così come definiti dagli artt. 2 – 3 della L.R.n.23/99.

Come già evidenziato nel SIA, l'area di progetto ricade in zona E – Aree Agricole e nella prossimità della CP Salandra in zona D 2.1 – Zona Industriale.

Le Norme Tecniche di Attuazione non prevedono limitazioni o prescrizioni per le reti tecnologiche.

Pertanto, non si rilevano variazioni rispetto a quando analizzato con la prima istanza di proroga perfezionata in data 19/06/2020 ed approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 e successive proroghe ulteriormente intervenute.

 <p>Terna Rete Italia TERN A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.1.3 Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI)

L'Autorità di Bacino (AdB) della Basilicata, istituita con L.R. n. 2 del 25 gennaio 2001 in attuazione della L.183/89, era una struttura di rilievo interregionale comprendente una vasta porzione del territorio della Regione Basilicata e, in misura minore, delle Regioni Puglia e Calabria.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla ex L.183/89 e istituite, in ciascun distretto idrografico, le Autorità di Bacino Distrettuali. Ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise.

Nello specifico il progetto in esame è compreso tra i bacini idrografici del Basento e del Bradano (cfr. immagine seguente) facenti parte rispettivamente delle:

- Unit of Management Regionale Basilicata ITR171 **bacini idrografici del Basento**, Cavone, Agri già bacini regionali;
- Unit of Management Bradano ITI012 **bacino idrografico del Bradano**, già bacino interregionale.



Figura 4: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (in rosso l'ambito di intervento)

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Il 21 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Basilicata con delibera n.11 ha approvato il primo aggiornamento 2016 del PAI, vigente dal 9 febbraio 2017, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n.33).

Con Delibera n.4.9_1 del 20/12/2019, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il "Progetto di Variante al Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di versante" (territorio ex Autorità di Bacino della Basilicata) – Aggiornamento 2018, a seguito dell'attivazione della Conferenza Operativa del Distretto dell'Appennino Meridionale.

Con Delibera n.4.9_2 del 20/12/2019 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il "Progetto di Variante al Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di versante" (territorio ex Autorità di Bacino della Basilicata) – Aggiornamento 2019.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 2019, pubblicato su GU Serie Generale n.265 del 12-11-2019, sono stati approvati il 2° aggiornamento 2016 PAI Aree di versante e Fasce Fluviale ed il 1° aggiornamento 2017 PAI Aree di versante.

La distribuzione dei sostegni, come indicato nelle planimetrie allegate al SIA, non evidenziava alcuna interferenza con le aree censite dal PAI.

Dall'analisi delle **Carte del Rischio Idrogeologico** aggiornate risulta che:

- il progetto dalla CP Matera Belvedere al sostegno P11 è localizzato in vicinanza di aree a rischio R1 moderato;
- la linea in progetto Grottole – Matera C.P. dal sostegno P48 al P50 è posta in vicino ad aree a rischio R3 elevato;
- la linea in progetto Grottole – Salandra tra i sostegni P4 e P6 attraversa un'area a rischio molto elevato R4 (ma i sostegni sono collocati all'esterno);
- il sostegno P7 della linea in progetto Grottole – Salandra è posto in prossimità di un'area a rischio medio R2;
- il sostegno P8 della linea in progetto Grottole – Salandra è prossimo ad un'area a rischio moderato R1;
- il sostegno P9 della linea in progetto Grottole – Salandra è circondato da un'area a rischio moderato R1 e da un'area a rischio medio R2;
- i sostegni P15, P18 e P20 della linea in progetto Grottole – Salandra sono posti vicino ad aree a rischio medio R2;
- il sostegno P3 della linea in progetto Salandra – San Mauro Forte, è collocato in vicinanza di un'area a rischio medio R2;
- il sostegno P5 della linea in progetto Salandra – San Mauro Forte, è posto accanto ad un'area a rischio medio R2.

Tale situazione risulta invariata rispetto a quanto prospettato nella prima istanza di proroga del 19/06/2020 approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021.

Le Norme di Attuazione all'**art. 15** definiscono il Rischio idrogeologico come:

"1. Il rischio idrogeologico, correlato ai livelli di pericolosità registrati o stimati nelle singole porzioni di territorio, è la misura del danno arrecabile dagli eventi calamitosi in una determinata area. (...).

2. In conformità al DPCM del 29 settembre 1998, il Piano considera quattro classi di rischio, secondo la seguente classificazione: molto elevato R4, elevato R3, medio R2, moderato R1".

L'art. 22 delle NdA tratta in particolare la "Realizzazione di opere di interesse pubblico interessanti le aree di versante" e specifica quanto segue:

"1. E' consentita, previo parere dell'AdB, la realizzazione di opere di interesse pubblico interessanti le aree di versante di cui agli articoli 16, 17, 18, 20 e 21, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non concorrano ad incrementare il carico insediativo, non aggravino le condizioni di sicurezza e non costituiscano elemento pregiudizievole all'attenuazione della pericolosità esistente (...)

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3. In tutti i casi diversi da quanto previsto al comma 2, la realizzazione di opere di interesse pubblico di cui al comma 1 è subordinata all'acquisizione dei pareri, preliminare e definitivo, espressi dall'AdB per la verifica della compatibilità con le finalità del Piano Stralcio.

4. Per il rilascio del parere preliminare è necessario presentare all'AdB la documentazione progettuale contenente tutti gli elementi utili per consentire una accurata istruttoria.

La documentazione dovrà dimostrare:

-che la realizzazione delle opere è legata ad una effettiva esigenza di pubblico interesse;

-che le opere non sono altrimenti localizzabili, con particolare riferimento alle interferenze con le aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato;

-che i nuovi interventi previsti sono tali da migliorare o comunque non aggravare le condizioni di sicurezza del territorio e non costituiscono elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di rischio esistenti. (...)

6. Per il rilascio del parere definitivo è necessario presentare all'AdB elaborati di livello definitivo utili per l'istruttoria, che dovranno comprendere: a) adeguato studio geologico, idrogeologico, geomorfologico contenente verifiche analitiche di stabilità dei versanti; b) eventuale progetto degli interventi di sistemazione e consolidamento dei versanti e di monitoraggio degli stessi".

Infine, l'**art. 1 comma 8** specifica che: "Il Piano Stralcio e gli aggiornamenti annuali sono redatti sulla base degli elementi conoscitivi disponibili alla data di predisposizione degli stessi; **pertanto, non si esclude la presenza e/o l'innescio di fenomeni di instabilità idrogeologica o di inondazione che potrebbero interessare porzioni di territorio non ancora studiati dall'AdB, e di conseguenza non ancora perimetrare e classificate dal PAI. In tali casi si rimanda alle valutazioni degli Uffici Regionali chiamati a rilasciare i pareri/autorizzazioni di competenza direttamente, o in seno alle conferenze di servizi, conferenze di pianificazione e di localizzazione. Le valutazioni degli Uffici dovranno tener conto di quanto previsto all'art.4-quater**".

L'art. 4 quater delle NdA, relativo ai Progetti di opere e/o interventi che interessano aree non ancora oggetto di studio da parte dell'AdB, stabilisce che:

1. I progetti di opere e/o interventi che interessano versanti potenzialmente instabili non ancora oggetto di studio da parte dell'AdB, dovranno comprendere, obbligatoriamente, adeguati studi geomorfologici ed idrogeologici. (...)

3. I progetti delle opere e degli interventi dovranno essere corredati da una dichiarazione, sottoscritta dal tecnico incaricato della redazione degli studi geomorfologici, idrogeologici, idrologici e idraulici, relativa all'esenzione delle opere progettate rispetto al rischio idrogeologico considerato.

4. Gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati dalla realizzazione delle opere o degli interventi oltre all'ottemperanza degli obblighi di cui al precedente art.3, c.4, sono tenuti alla verifica della completezza della documentazione di cui ai commi 1 e 2 ed alla conservazione della stessa. I progettisti delle opere sono tenuti a depositare anche presso gli Uffici dell'AdB copia degli studi geomorfologici, idrogeologici, idrologici e idraulici.

3.1.3.1 Analisi della variante non localizzativa rispetto al PAI

All'interno dell'ambito territoriale in esame è stata effettuata la verifica delle aree soggette a Rischio Idrogeologico rispetto alle Varianti Non Localizzative (VNL). Il risultato dell'attività di verifica è riportato nei seguenti sottoparagrafi.

Come visto per la distribuzione dei sostegni del progetto autorizzato, anche per le VNL non si evidenzia alcuna interferenza con le aree censite dal PAI.

Tale situazione risulta invariata rispetto a quanto prospettato nella prima istanza di proroga del 19/06/2020 approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 e successive proroghe ulteriormente intervenute.

 <p>Terna Rete Italia TERN A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.1.3.1.1 VNL del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

Per quanto concerne il rischio di dissesti gravitativi, la variante del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole non presenta sostanziali variazioni rispetto al progetto autorizzato.

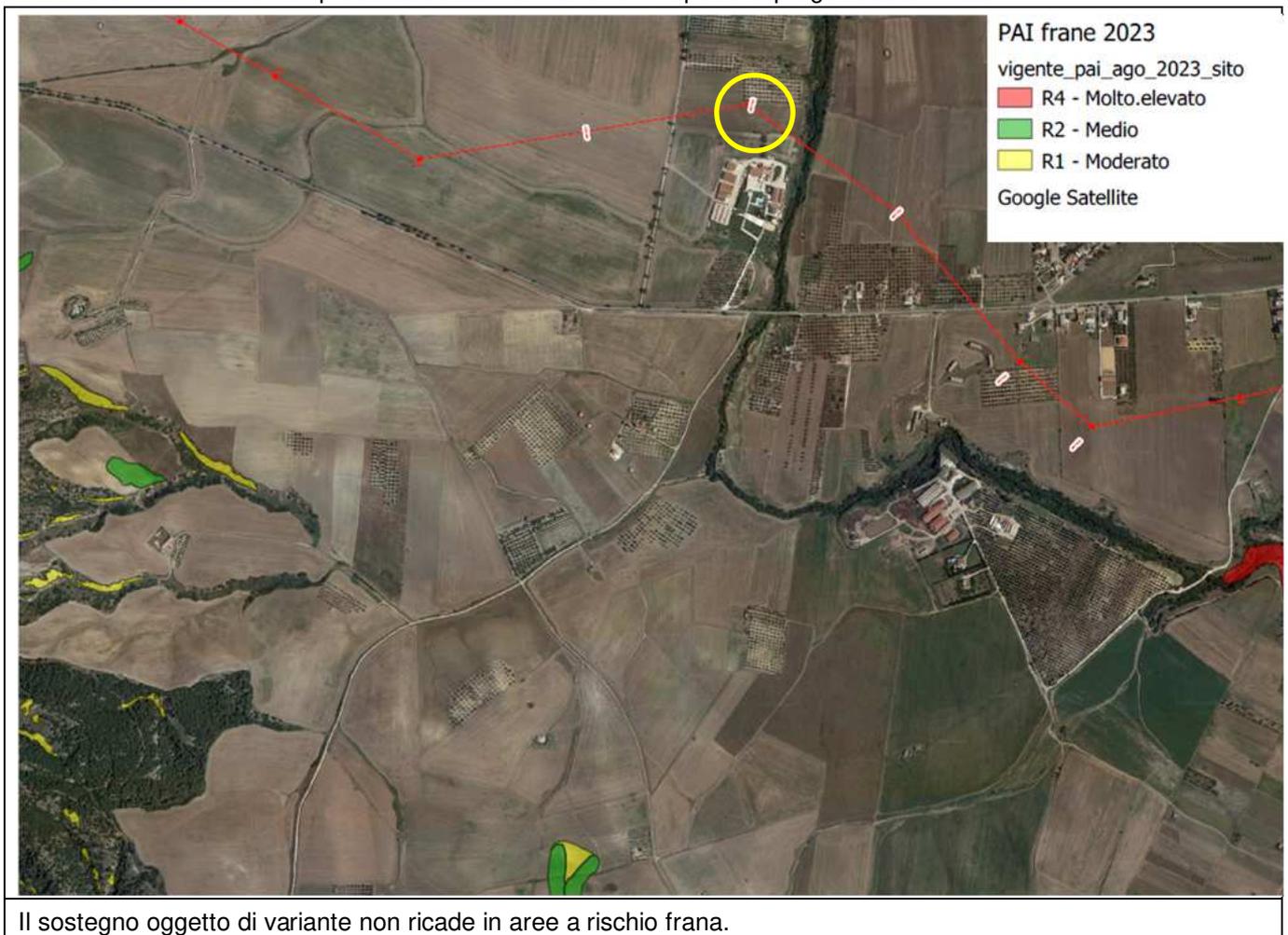


Figura 5: Inquadramento della VNL del sostegno P22 dell'elettrodotto tra la CP di Matera e la CP di Grottole rispetto al Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (evidenziato in giallo)

3.1.4 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

Il Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM, è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 (Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvione del distretto idrografico dell'Appennino meridionale - GU Serie Generale n.28 del 03-02-2017) si è concluso il I ciclo di Gestione.

Con DPCM in data 27/10/2016 pubblicato sulla GU Serie Generale n. 25 del 31-01-2017 è stato approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Il territorio dell'Autorità di Bacino della Basilicata ricade nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale al cui interno operano l'Autorità di Bacino nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e sei Autorità di Bacino interregionali e Regionali.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del D.L.gs 49/2010, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha proceduto, in coordinamento con le altre Autorità di Bacino operanti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, alla redazione, per il territorio di competenza, delle mappe della pericolosità e del rischio idraulico.

Le mappe della pericolosità da alluvioni (art. 6 c.2 e 3 D.L.gs 49/2010) individuano le aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i seguenti scenari:

- alluvioni rare di estrema intensità – tempi di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);
- alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);
- alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità).

Le **mappe del rischio idraulico di alluvioni** (art.6 c.5 D.L.gs 49/2010) indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni nell'ambito degli scenari sopra elencati, espresse in termini di numero indicativo di abitanti potenzialmente interessati, infrastrutture e strutture strategiche, beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse, distribuzione e tipologia delle attività economiche, impianti e industrie potenzialmente inquinanti. Le classi di rischio prese a riferimento sono quelle definite dal D.P.C.M. 29 settembre 1998 (quattro classi di rischio):

- R4 (rischio molto elevato): per il quale sono possibili perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche;
- R3 (rischio elevato): per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale;
- R2 (rischio medio): per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R1 (rischio moderato o nullo): per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli.

Con **Delibera n. 13 del 21/12/2016** il Comitato Istituzionale dell'AdB Basilicata ha preso atto dell'elaborato contenente le mappe degli areali soggetti a prescrizioni e degli areali soggetti a studi per il fiume Agri (UoM ITR171) e **Bradano** (UoM ITI012) individuati dalle Tavole G – H del PAI dell'AdB Basilicata, da inserire a corredo delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA per il territorio di competenza dell'AdB Basilicata.

Con **Delibera n. 2 del 14/02/2017** il Comitato Istituzionale dell'AdB Basilicata ha preso atto dell'aggiornamento delle mappe della pericolosità idraulica, del danno potenziale e del rischio di alluvioni per un tratto del **Fiume Basento** UoM ITR171.

Con Delibera N. 1 Seduta del 20 dicembre 2019 il Comitato Istituzionale prende atto dell'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio alluvioni.

Con Delibera N. 2 Seduta del 20 dicembre 2019 il Comitato Istituzionale adotta delle misure di salvaguardia.

Il progetto, come già evidenziato, interessa i bacini dei fiumi Bradano e Basento.

Come si evince dalle immagini seguenti, ove è presentata la sovrapposizione tra il progetto e le mappe aggiornate del rischio idraulico, emerge **che l'ubicazione dei sostegni è al di fuori delle aree di rischio**. In particolare:

- la linea CP Matera Belvedere – SE Grottole attraversa il fiume Bradano tra i sostegni P43 e P44, senza interessare le aree a rischio idraulico;
- la linea Grottole – Salandra attraversa il fiume Basento tra i sostegni P10 e P11, senza interessare le aree a rischio idraulico.

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

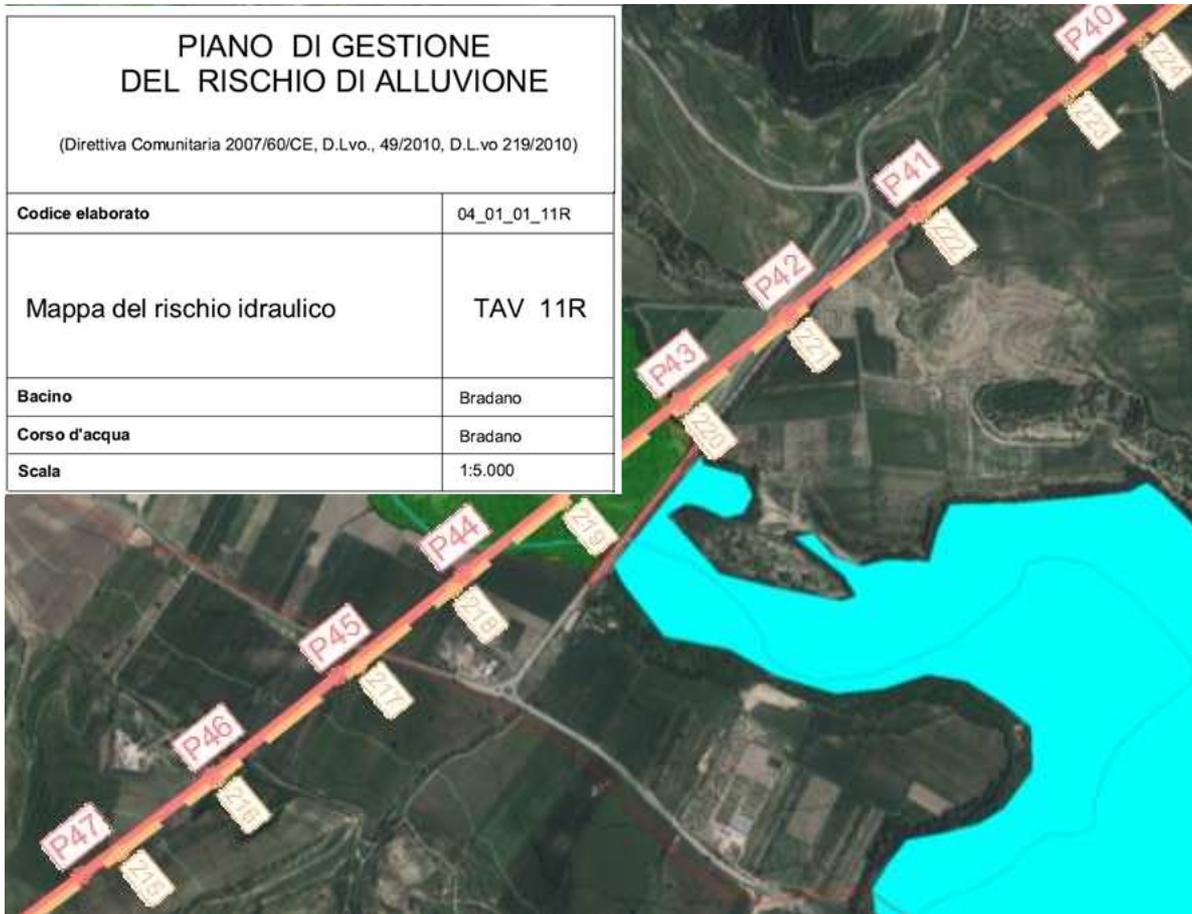
RGFR17039D3138623

Rev. 00

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE

(Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, D.Lvo., 49/2010, D.L.vo 219/2010)

Codice elaborato	04_01_01_11R
Mappa del rischio idraulico	TAV 11R
Bacino	Bradano
Corso d'acqua	Bradano
Scala	1:5.000



RISCHIO IDRAULICO

R4 aree/elementi a rischio molto elevato	sono possibili perdite di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche
R3 aree/elementi a rischio elevato	sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguenti inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale
R2 aree/elementi a rischio medio	sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
R1 aree/elementi a rischio moderato o nullo	i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli

Interventi in progetto

— Linea AT 150 kV autorizzata CP Matera - SE Grottole - CP Salandra

- - - Linea AT 150 kV da demolire

Figura 6: Mappa del rischio idraulico fiume Bradano

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. **00**

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. **00**



RISCHIO IDRAULICO

R4 aree/elementi a rischio molto elevato	sono possibili perdite di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche
R3 aree/elementi a rischio elevato	sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguenti inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale
R2 aree/elementi a rischio medio	sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
R1 aree/elementi a rischio moderato o nullo	i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli

Interventi in progetto

— Linea AT 150 kV autorizzata CP Matera - SE Grottole - CP Salandra

--- Linea AT 150 kV da demolire

Figura 7: Mappa del rischio idraulico fiume Basento

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	<p>Rev. 00</p>

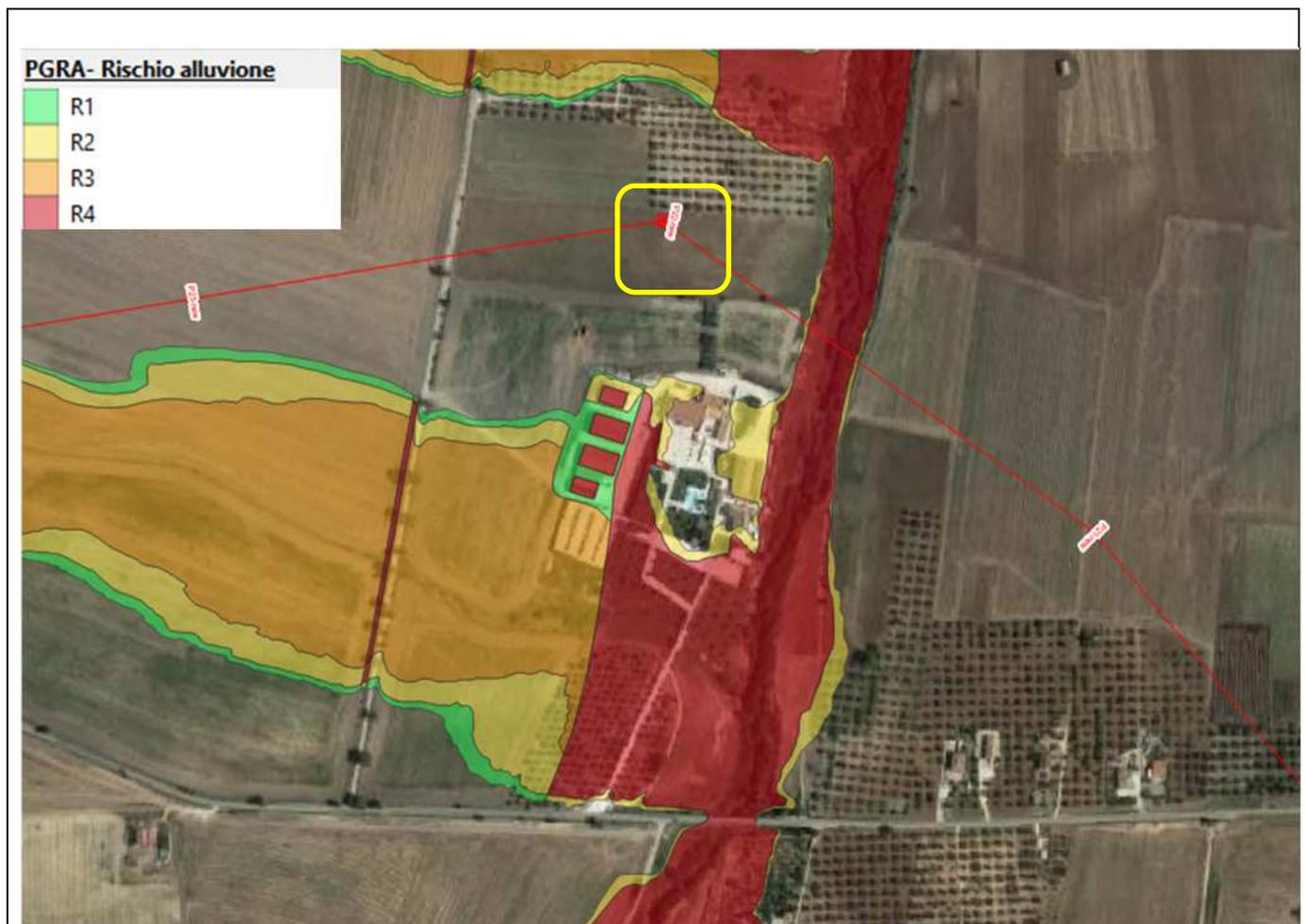
3.1.4.1 Analisi della variante non localizzativa rispetto al Piano di gestione del Rischio di alluvioni

All'interno dell'ambito territoriale in esame è stata effettuata la verifica delle aree soggette a Rischio Alluvioni rispetto alla Variante Non Localizzativa (VNL). Il risultato dell'attività di verifica è riportato nei seguenti sottoparagrafi.

Come visto per la distribuzione dei sostegni del progetto autorizzato anche per le VNL non si evidenzia alcuna interferenza con le aree a rischio alluvione. Tale situazione risulta invariata rispetto a quanto prospettato nella prima istanza di proroga del 19/06/2020 approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 e successive proroghe ulteriormente intervenute.

3.1.4.1.1 VNL del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

I sostegni oggetto di variante non ricadono in aree a rischio alluvione



Il sostegno oggetto di variante non ricade in aree a rischio alluvione. Non si osservano variazioni rilevanti rispetto ai sostegni autorizzati rappresentati in nero

Figura 8: Inquadramento della VNL sostegni P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole rispetto alle aree soggette a Rischio Alluvioni

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

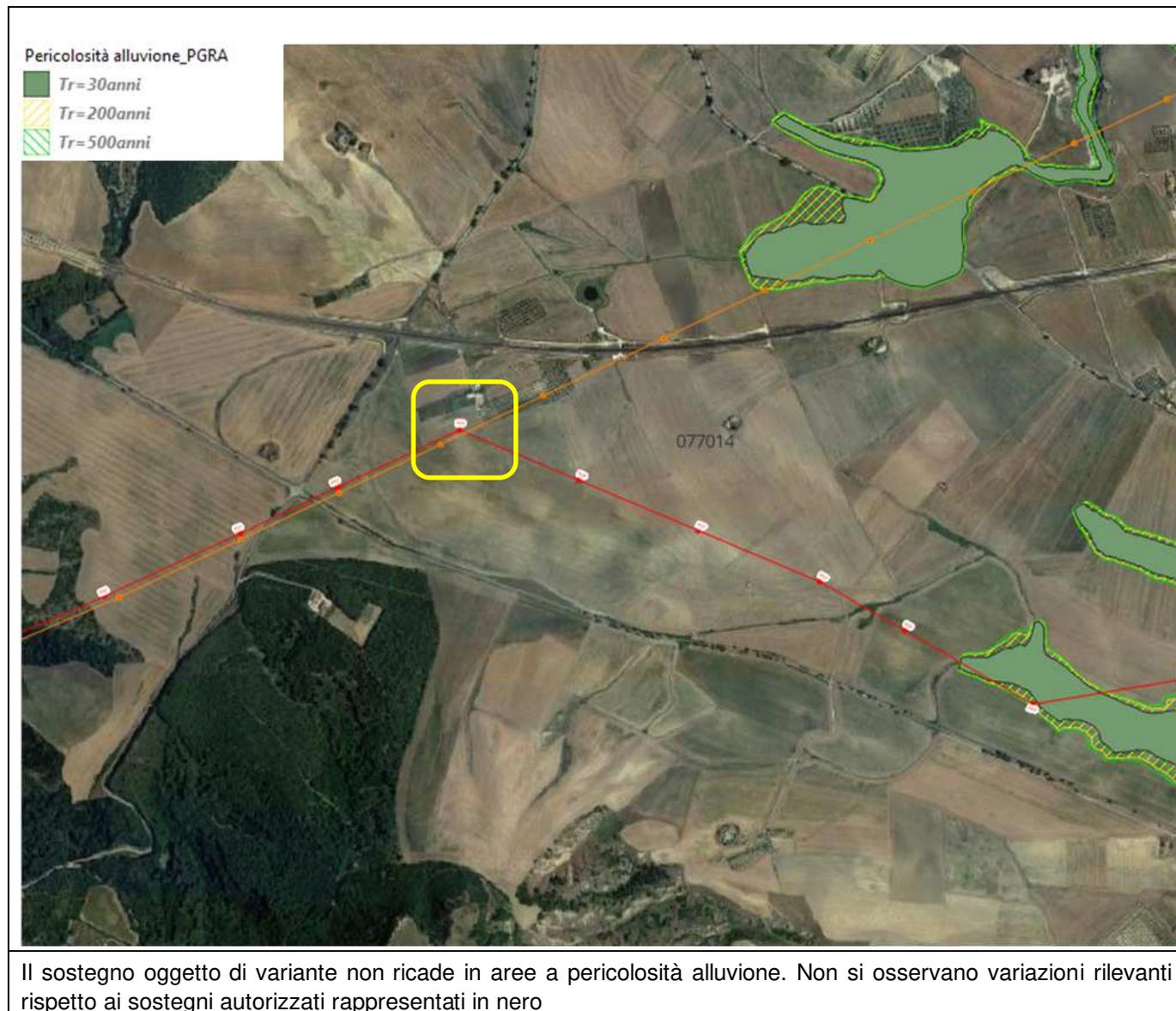


Figura 16: Inquadramento della VNL sostegni P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole rispetto alle aree a Pericolosità Alluvioni

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.2 Quadro dei vincoli

Dall'analisi condotta, in linea con quanto già riportato nella documentazione ambientale (SIA e Relazione Paesaggistica), per quanto concerne i vincoli paesaggistici ed ambientali si è rilevato che nell'area vasta sono presenti in particolare:

1) Regime vincolistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Art. 10 – Beni culturali (L. 1089/39);

Art. 136 – Beni, immobili e panorami (L. 1497/39);

Art. 142 – Aree tutelate per legge

- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

2) Aree protette (Parchi e Riserve Regionali);

3) Rete Natura 2000 - Zone speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;

4) Vincolo idrogeologico.

Per una completa rappresentazione delle aree vincolate gravanti nell'area vasta di riferimento si rimanda alle tavole **DGFR17039D3138950 - Vincoli Paesaggistici** e **DGFR17039D3139519 Vincoli Ambientali**.

3.2.1 Vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ed s.m.i.

In linea con quanto già riportato nella documentazione ambientale (SIA e Relazione Paesaggistica), per quanto concerne i vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" si evidenziano interferenze del tracciato con le **Aree tutelate per legge art. 142 lettere**:

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Rispetto alla documentazione ambientale del 2010 si segnala quanto segue.

Il sostegno P17 della linea in progetto CP Belvedere Matera-Grottole è prossimo al bene archeologico senza decreto di vincolo "Insediamento di S. Martino" (fonte: Carta del rischio dei beni culturali del MIBAC).

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

Il tracciato in progetto tra i sostegni P20-new e P21-new della linea in progetto CP Belvedere Matera-Grottole attraversa il vincolo paesaggistico secondo l'art. 10 Beni culturali del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. "Masseria Monacelle" (decreto di vincolo D.M. del 11/04/1990). I sostegni della linea in progetto non ricadono nell'area vincolata.

Per quanto concerne i vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" si evidenziano le seguenti interferenze del tracciato:

- sostegni dal P19-new a P44 (escluso) della linea in progetto CP Belvedere Matera-Grottole con la "Zona in Comune di Matera" DPGR 10 febbraio 1979 (GU n 334 del 05 dicembre 1980).

Tale situazione risulta invariata rispetto a quanto prospettato nella prima istanza di proroga del 19/06/2020 approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 e successive proroghe ulteriormente intervenute. Si sottolinea che non si ha più l'interferenza con i sostegni P1 e P2 della linea in progetto CP Belvedere Matera-Grottole con la "Zona Centro Storico e dei Sassi sita nel Comune di Matera DM 23 agosto 1966 (GU n 244 del 30 settembre 1966)".

3.2.2 Aree protette

La Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 (Legge Quadro sulle Aree Protette) definisce la classificazione delle aree naturali protette e ne istituisce l'elenco ufficiale, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato Nazionale per le Aree Protette.

In Basilicata le aree protette sono disciplinate dalla Legge regionale 28 giugno 1994, n.28 "Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata" e, successivamente integrata dalla Legge regionale 29 gennaio 2010, n.4.

Nell'ambito di studio, come già evidenziato nel SIA, sono presenti:

- il Parco Regionale archeologico-storico naturale delle chiese rupestri del materano;
- la Riserva Naturale Orientata Lago di San Giuliano.

Rispetto a quanto già prospettato nella prima richiesta di Proroga perfezionata in data 19/06/2020 si evidenzia una Variazione del perimetro del Parco regionale archeologico storico e naturale delle chiese rupestri del materano come riportato nel WebGIS del Piano Paesaggistico regionale e come meglio rappresentato nel paragrafo che segue.

3.2.2.1 Parco Regionale archeologico-storico naturale delle chiese rupestri del Materano

Il Parco è dotato di un Piano Quadro approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 927 del 15/02/2005 e successiva modifica approvata con delibera del Consiglio Regionale n. 108 del 29 marzo 2011.

In riferimento alla disciplina urbanistica, il Piano Quadro ha valore di Piano Regolatore Generale Intercomunale ai sensi dell'art.12 della n. 1159 del 17/8/1942 e successive modifiche ed integrazioni ed è sottoposto alle disposizioni nazionali e regionali in materia urbanistica.

Il Piano suddivide il territorio del Parco nelle seguenti "zone omogenee", ai sensi della L.R. 11/90:

a) **zona di riserva integrale** comprendente l'intero inviluppo delle "gravine", considerato l'elemento geo morfologico, naturalistico, storico - antropico di maggiore qualità e caratterizzazione del Parco; in riferimento alla Gravina di Picciano, inclusa nel Parco, la zona di riserva integrale è estesa oltre che per la sezione della forra anche sul piano per l'area di affioramento del substrato roccioso carbonatico;

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00



Figura 9: Zone di Riserva Integrale del Parco Regionale archeologico-storico naturale delle chiese rupestri del materano

- b) **zona di riserva generale** comprendente le due aree boscate residuo dell'originaria copertura vegetazionale dell'Altopiano e le aree a macchia e gariga - steppa degli altipiani e dei costoni calcarei, costituenti il più rilevante connotato paesaggistico dell'ambiente Murgico;
- c) **zona di protezione** comprendente le aree boscate o macchia – gariga fortemente degradate per pressione antropica (zootecnica, estrazione materiali lapidei), dislocate per lo più lungo la fascia perimetrale esterna al parco, e le aree dei coltivi.

Il Piano prevede infine, all'esterno del perimetro del Parco, la zona- D- "**zona di controllo**", comprendente porzioni del territorio limitrofo al Parco fortemente correlate negli aspetti morfologici, paesaggistici e ambientali al Parco stesso, solo per il territorio comunale di Montescaglioso.

La variante permette di allontanare il sostegno P22 dal Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, comportando inoltre l'uscita di tutta l'area di cantiere del sostegno P22 dai confini del Parco.

Codifica Elaborato Terna:
RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

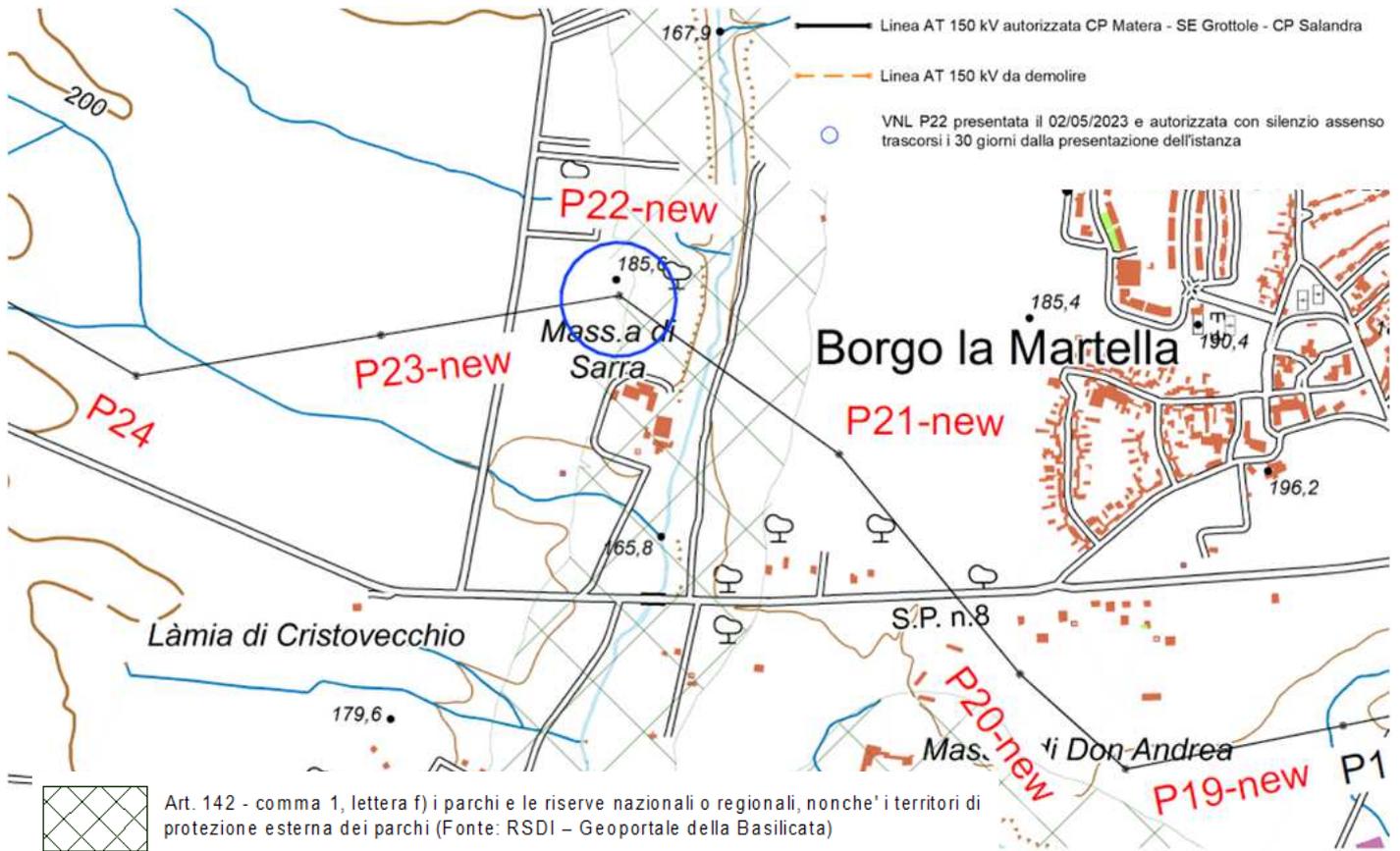


Figura 10: Localizzazione dell'interferenza tra la VNL e il Parco Regionale archeologico-storico naturale delle chiese rupestri del Materano (nuova perimetrazione)

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

La linea esistente, che sarà oggetto di demolizione, attraversa il Parco tra i sostegni 239 e 246 (esterni al Parco); i sostegni n.240,241,242,243,244,245 sono invece interni all'area parco che verrà liberata dalla loro presenza a seguito degli interventi di dismissione.

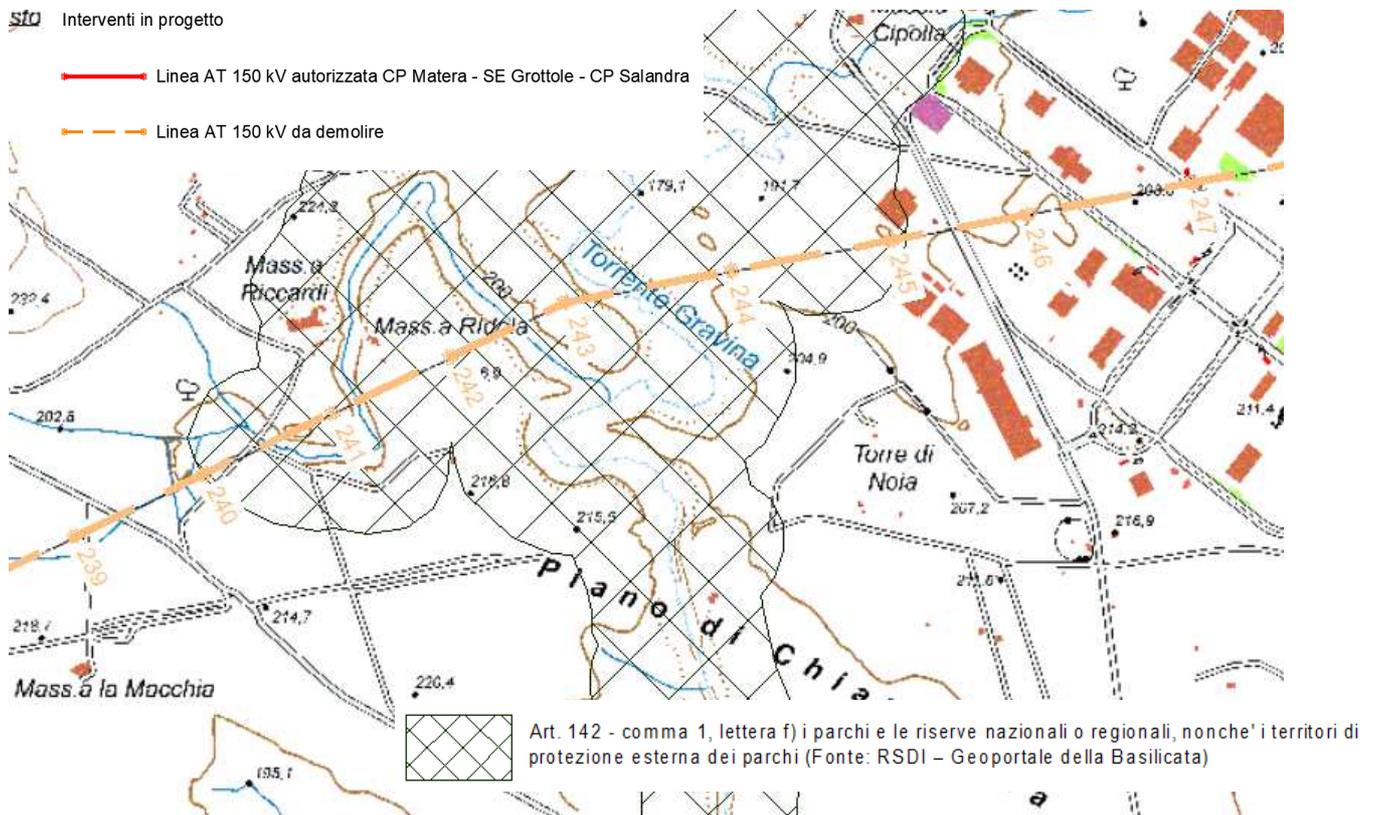


Figura 11: Localizzazione dell'interferenza degli interventi di demolizione con il Parco Regionale archeologico-storico naturale delle chiese rupestri del Materano (nuova perimetrazione)

L'art. 5 delle **Norme Tecniche di Attuazione** del Piano per le zone di riserva integrale recita:

“Nella zona a) di “riserva integrale” l'ambiente va conservato e ricostituito nella sua integrità; è prescritta, pertanto, la conservazione e tutela di tutti gli elementi costituenti l'ambiente (geografici, paesaggistici, vegetazionali, faunistici, storico/antropici ecc.). Non è pertanto consentito il pascolo, lo sfruttamento forestale, agricolo e minerario, gli scavi, i sondaggi, terrazzamenti o costruzioni di qualsiasi genere, qualsiasi lavoro che comporti modifiche all'aspetto del terreno e della vegetazione, qualsiasi atto che provochi turbamento alla fauna ed alla flora e/o introduzione di specie estranee di vegetali o di animali. Non è consentita alcuna trasformazione d'uso del suolo e degli eventuali manufatti che vi insistono. Sono consentiti solo interventi di “mantenimento” e “restauro” delle componenti ambientali ed antropiche, da condurre su esplicita autorizzazione dell'Ente Parco”.

L'art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano è relativo agli “Impianti pubblici” e specifica che: “Nei territori ricadenti nei confini del Parco, fatta eccezione per le zone “zone A” di riserva integrale, è ammessa la realizzazione di impianti pubblici quali rete acqua e fogna, elettrica, telefonica, TV, gas ecc., a condizione che le stesse vengano realizzate sulla base di uno studio di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi delle vigenti leggi in materia “e siano prevalentemente interrato lungo la viabilità esistente”.(Del. CR 927 del 15/02/2005 di approvazione del Parco)”.

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	

3.2.2.2 Riserva Naturale Orientata Lago di San Giuliano

La Riserva Naturale Orientata di San Giuliano (EUAP0420) istituita con L.R. 39 del 10 aprile 2000, è gestita dalla Provincia di Matera ed i comuni di interesse sono Grottole, Matera e Miglionico.

Come visibile dalla immagine seguente (stralcio della Tavola **DGFR17039D3139519 - Vincoli Ambientali**) i confini individuati dall'elenco ufficiale delle aree naturali protette (EUAP) del Ministero dell'Ambiente (campitura a quadri) non corrisponde con il dato individuato dal Piano Paesaggistico della Regione Basilicata (linea arancione continua; shape-file "Beni paesaggistici art. 142 c.1, let. f D. Lgs. 42/2004 - Parchi e riserve nazionali o regionali" scaricato dal portale RSDI – Geoportale della Basilicata).

L'elenco ufficiale delle aree naturali protette (EUAP) raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri. L'aggiornamento è a cura di questo Ministero. Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010.

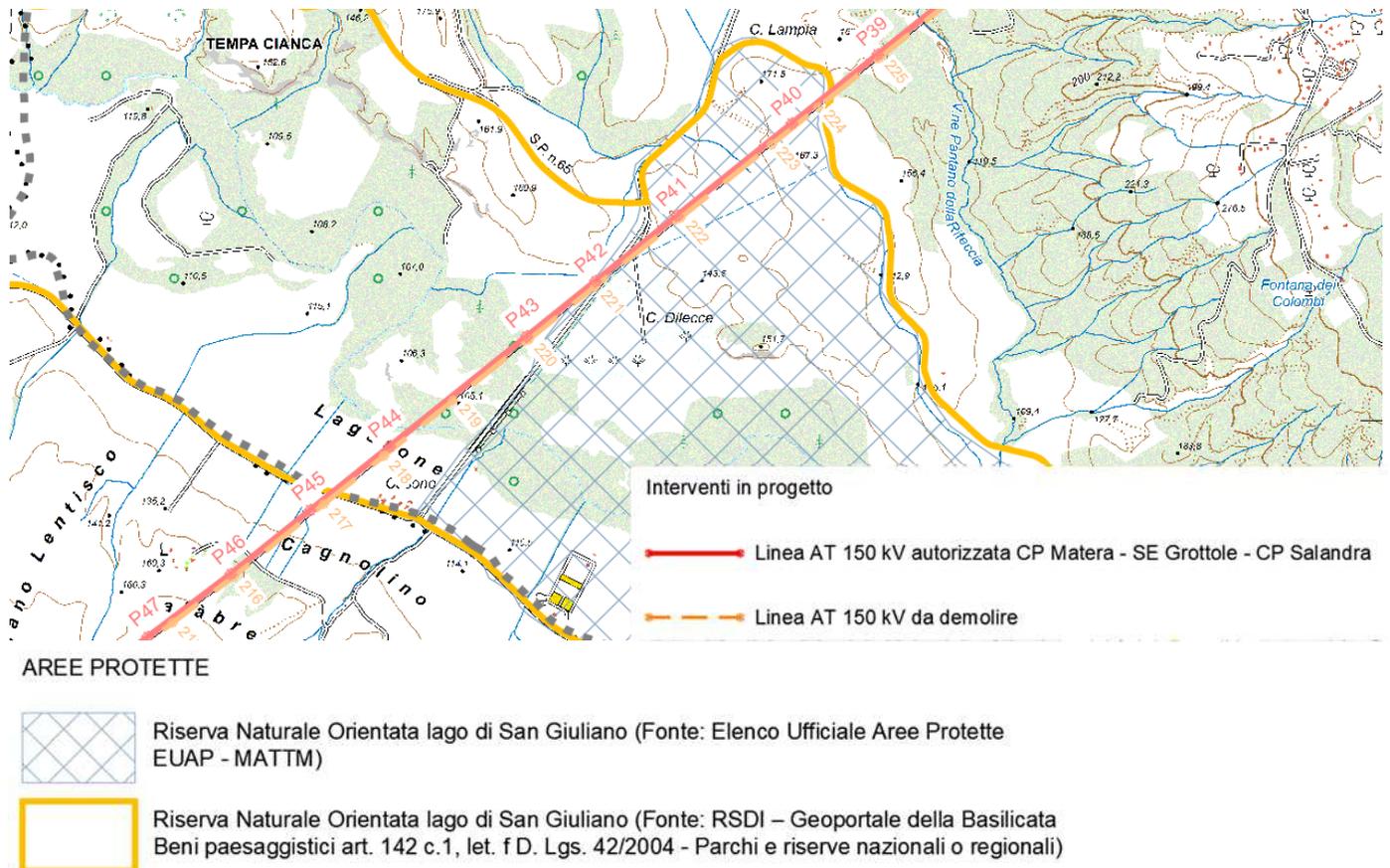


Figura 12: Localizzazione dell'interferenza tra il progetto e la Riserva Naturale Orientata Lago di San Giuliano

Nel SIA non veniva segnalata l'interferenza con la Riserva Naturale Orientata di San Giuliano, comunque evidenziata nelle successive proroghe intercorse; l'aggiornamento del dato invece evidenzia che il tracciato in progetto della linea CP Matera Belvedere – Grottole attraversa l'area protetta, in particolare:

- con riferimento alla perimetrazione EUAP, l'attraversamento avviene tra i sostegni P39 e P42 (entrambi esterni), i sostegni P40 e P41 sono interni all'area protetta;
- con riferimento alla perimetrazione del PPR Basilicata, l'attraversamento avviene tra i sostegni P39 e P45 (entrambi esterni); i sostegni interni all'area protetta sono n. 5 (P40, P41, P42, P43, P44).

La VNL non interferisce con alcuna delle aree naturali protette.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.2.3 Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della **Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"** concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Il 28 novembre 2019 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (dodicesimo) elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2020/100/UE, 2020/97/UE e 2020/96/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a dicembre 2017.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014). L'ultima trasmissione della banca dati alla Commissione Europea è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente a dicembre 2021 (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2021/).

Nella Tavola **DGFR17039D3139519 - Vincoli Ambientali** sono rappresentati i perimetri dei seguenti siti della rete Natura 2000:

Tabella 2: Rete Natura 2000

Codice	Denominazione	Decreto MATTM di designazione della ZSC
ZSC/ZPS IT9220144	Lago S. Giuliano e Timmari	Decreto 16 settembre 2013 - Designazione di venti ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 26 settembre 2013, n. 226)
ZSC/ZPS IT9220135	Gravine di Matera	
ZSC/ZPS IT9220255	Valle Basento - Ferrandina Scalo	Decreto 11 gennaio 2017 - Designazione di 33 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 3 febbraio 2017, n. 28)
ZSC IT9120008	Bosco Difesa Grande	Decreto 10 luglio 2015 - Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170)

Si evidenzia come la situazione risulti invariata rispetto a quanto prospettato nella prima istanza di proroga del 19/06/2020 approvata con Decreto Interministeriale n. 101 del 24 marzo 2021 e di seguito descritta, poiché i perimetri dei siti della Rete Natura 2000 interferiti risultano invariati rispetto alla precedente trasmissione Cee del dicembre 2020.

Analizzando l'aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 emerge che il tracciato in progetto attraversa la ZSC/ZPS IT9220144 Lago di San Giuliano e Timmari tra i sostegni P41-P42 della linea CP Matera Belvedere-Grottole (esterni al perimetro, cfr. immagine seguente) e non più tra i sostegni 40-42 come era indicato nel SIA (il sostegno P40 e P41 erano interni al sito); **l'interferenza con il sito, pertanto, si riduce rispetto a quanto indicato nel SIA.**

Continua invece ad essere posta in lontananza dal progetto (distanza maggiore di 1 km verso est) la ZSC/ZPS IT9220135 Gravine di Matera.

La distanza dei siti Valle Basento - Ferrandina e Scalo Bosco Difesa Grande dalle aree di intervento, è superiore rispettivamente a 10 km e 5 km.

La VNL non interferisce con aree appartenenti a Rete Natura 2000.

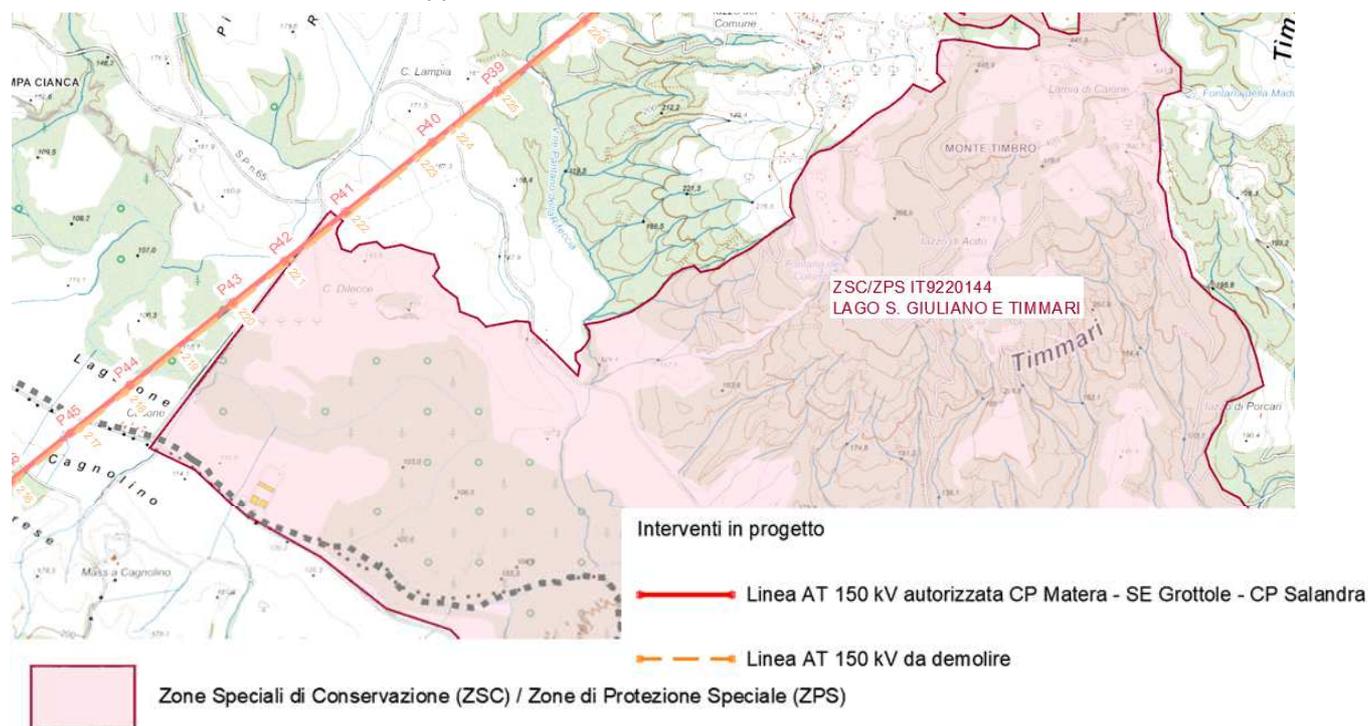


Figura 13: Localizzazione dell'interferenza tra il progetto e la Rete Natura 2000

3.2.4 Vincolo idrogeologico

In linea con quanto già riportato nella documentazione ambientale (SIA) e nella prima istanza di proroga, il tracciato dell'elettrodotto in esame attraversa i territori dei Comuni di Matera, Grottole e Salandra che hanno porzioni di territorio che ricadono nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico dal Regio Decreto n. 3267/1923. In particolare, si segnalano i seguenti sostegni che interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico:

- dal P6-new al P11 linea CP Matera Belvedere – Grottole in comune di Matera;

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

- dal P33 al P43 linea CP Matera Belvedere – Grottole in comune di Matera;
- dal P46 al P55 (esclusi il P52 e P53) linea CP Matera Belvedere – Grottole in comune di Grottole;
- dal P0 al P10 (esclusi P1, P2, P3) della linea Grottole – Salandra in comune di Grottole.

La VNL non interferisce con aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Si richiama nel seguito la normativa regionale attinente:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 412 del 31 marzo 2015 con cui sono state approvate "Disposizioni in Materia di Vincolo Idrogeologico";
- D.G.R. n. 454 del 25 maggio 2018 relativa alle Disposizioni in materia di vincolo idrogeologico - RDL 3267/23 "riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani". Legge Regionale 10 novembre 1998 n. 42 "norme in materia forestale, art. 16 comma 2. Integrazione artt. 16,17, 18 - DGR 31 marzo 2015 n.412.

3.2.5 Analisi dei vincoli nell'ambito delle Varianti non localizzative

All'interno dell'ambito territoriale in esame è stata effettuata la verifica sui vincoli presenti attenzionando la Variante Non Localizzativa (VNL). Il risultato dell'attività di verifica è riportato nei seguenti sottoparagrafi.

Si anticipa che dalle analisi effettuate è possibile concludere che la VNL in oggetto non interessa aree sottoposte a vincoli differenti rispetto a quelli già interessati con il progetto autorizzato, ma anzi in alcune situazioni la delocalizzazione dei sostegni determina l'allontanamento dal vincolo o l'assenza dell'interferenza con un conseguente miglioramento ambientale.

3.2.5.1 Vincoli paesaggistici

A livello complessivo dell'opera, si conferma quanto già prospettato nelle precedenti istanze di proroga. Di seguito si illustra il quadro delle interferenze con la VNL P22.

3.2.5.1.1 VNL del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

Il sostegno P22-new della linea in progetto CP Belvedere Matera-Grottole interferisce con la "Zona in Comune di Matera" DPGR 10 febbraio 1979 (GU n 334 del 05 dicembre 1980).

Le aree vincolate in prossimità della variante oggetto di analisi sono le seguenti:

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D.lgs 42/2004 art. 142, lett. c), posta a circa 18 metri dal sostegno P22-new;
- Foreste e boschi (D.lgs 42/2004 art. 142, lett. f), posta a circa 147 metri dal sostegno P22-new.

Il bene vincolato più vicino all'intervento in oggetto, ovvero la Masseria Monacelle, è posto a circa 900 metri dal sostegno P22-new.

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

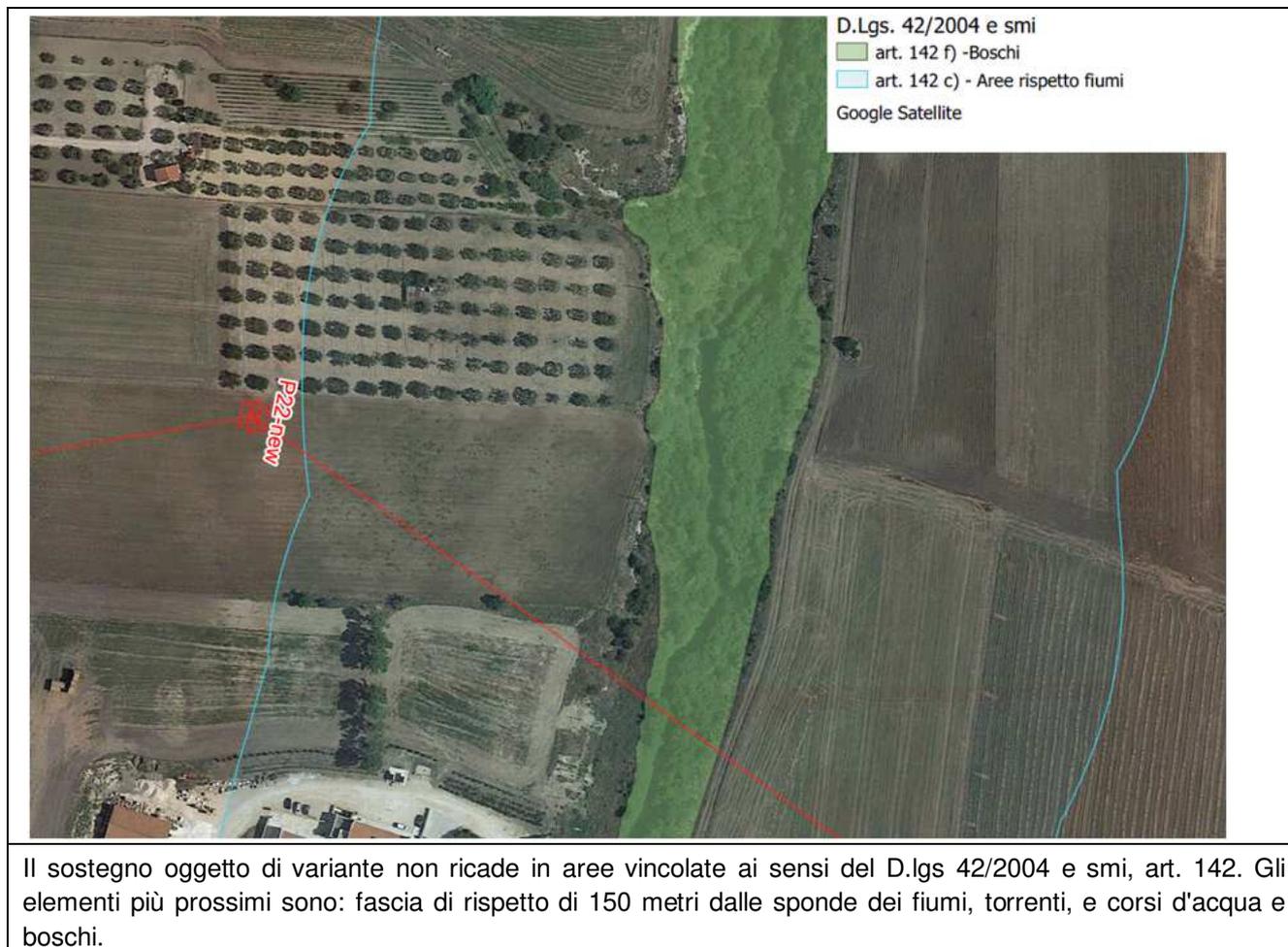


Figura 14: Analisi Vincoli paesaggistici D.lgs 42/2004 e s.m.i, art. 142 rispetto alla VNL del sostegno P22-new del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

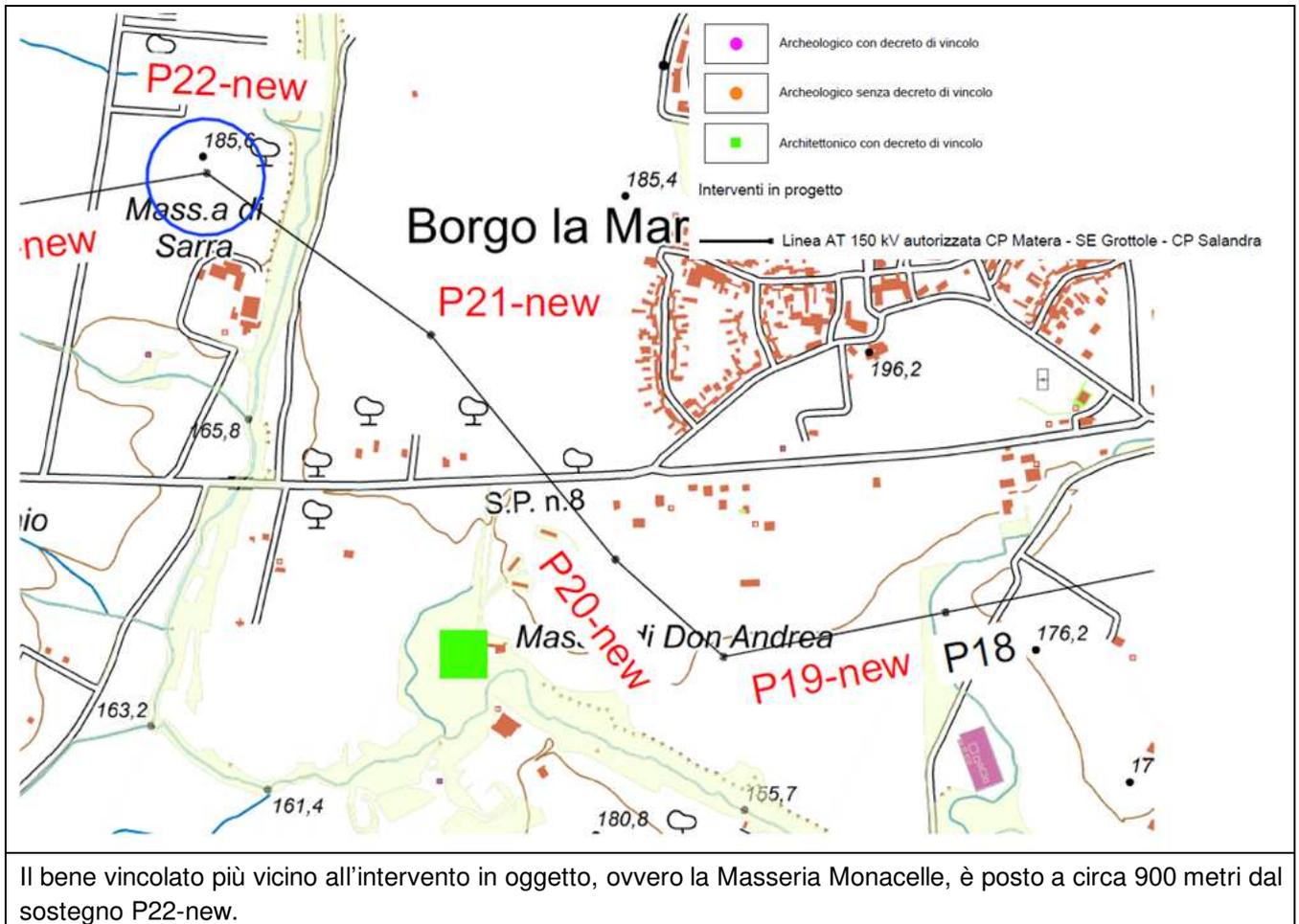


Figura 15: Analisi dei Beni culturali tutelati (fonte: Carta del Rischio dei Beni Culturali - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro del MiBAC) rispetto alla VNL del sostegno P22-new del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.2.5.2 Vincoli naturalistici

A livello complessivo dell'opera, si conferma quanto già prospettato nelle precedenti istanze di proroga. Di seguito si illustra il quadro delle interferenze con la VNL P22.

3.2.5.2.1 VNL del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

Per quanto concerne i vincoli naturalistici sono stati analizzati i siti Natura 2000 (direttive comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CE) e le aree dell'Elenco Ufficiale Aree Protette presenti nell'area di intervento. In prossimità della variante non sono state riscontrate aree vincolate. Quindi, la variante non localizzativa non interessa direttamente aree appartenenti all'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP) o siti Natura 2000 (direttive comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CE).

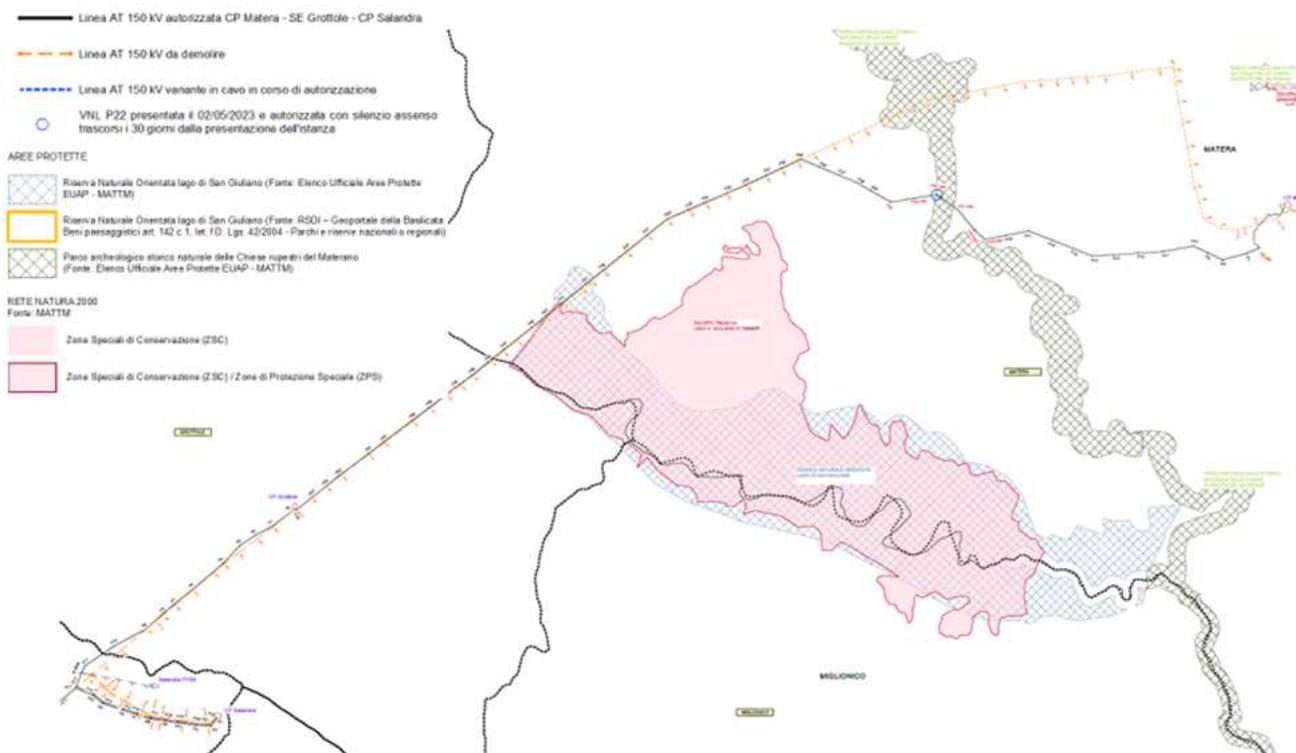


Figura 23: Inquadramento delle aree protette (in verde e azzurro) e siti della Rete Natura 2000 (in rosa) aggiornata al 2020.

3.2.5.3 Vincolo idrogeologico

A livello complessivo dell'opera, si conferma quanto già prospettato nelle precedenti istanze di proroga. Di seguito si illustra il quadro delle interferenze con la VNL P22.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.2.5.3.1 VNL del sostegno P22 del tracciato compreso tra la CP di Matera e la CP di Grottole

In base a quanto riportato nel webgis della Regione Basilicata dedicato al vincolo idrogeologico il sostegno P22- new non ricade in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico.

3.3 Componenti ambientali

3.3.1 Atmosfera

Il clima dell'area interessata, in generale, ha carattere sostanzialmente "mediterraneo" con estati calde ed asciutte e inverni miti e relativamente umidi mentre per le due stagioni di passaggio si osserva un autunno stabile e piuttosto mite e piovoso rispetto alla primavera. I venti umidi provengono da sud-est (scirocco) e da sud-ovest (libeccio), ma non mancano le giornate invernali in cui i venti di nord e nord-est, gelidi, secchi e violenti, investono le località della Murgia provocando bruschi abbassamenti di temperatura. La tramontana e lo scirocco, nel loro alternarsi, sono a loro volta importanti fattori per la vegetazione.

Dai dati dell'Ufficio Idrografico dello Stato relativi ai periodi 1931-41 e 1951-69 si ricava che le precipitazioni sono mediamente pari a 588,3 mm e distribuite in 75,3 giorni piovosi, con due picchi stagionali: uno nel mese di novembre con mm 74,9 di pioggia ed uno nel mese di gennaio con 62,3 mm di pioggia. Durante l'estate (eccezion fatta per alcuni scrosci improvvisi, di breve durata e a carattere temporalesco), le precipitazioni sono quasi inesistenti, risultando di appena 28,5 mm. Il valore della temperatura media del trentennio considerato è di 15,0 °C, con una media massima di 25,3 °C nel mese di luglio e una media minima di 6,5 °C registrata nel mese di gennaio.

Dall'osservazione del grafico si evince l'impronta tipicamente mediterranea del clima della Murgia Materana, con un lungo periodo secco che mostra una durata di quattro mesi e va all'incirca dalla prima decade di giugno fino a circa metà settembre. Normalmente il massimo di temperatura si ha in luglio, il minimo in gennaio, mentre il massimo di piovosità è in novembre, con un minimo in luglio e agosto.

Le direzioni prevalenti dei venti registrate nella stazione di La Martella, nel periodo gennaio-luglio 2013, sono da Nord Est e con frequenza minore da Sud, Sud- Est e Nord, Nord-Ovest (fonte: cap. 5.4 "Caratteristiche meteorologiche" VAS Rapporto Ambientale Regolamento urbanistico della città di Matera, marzo 2015).

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

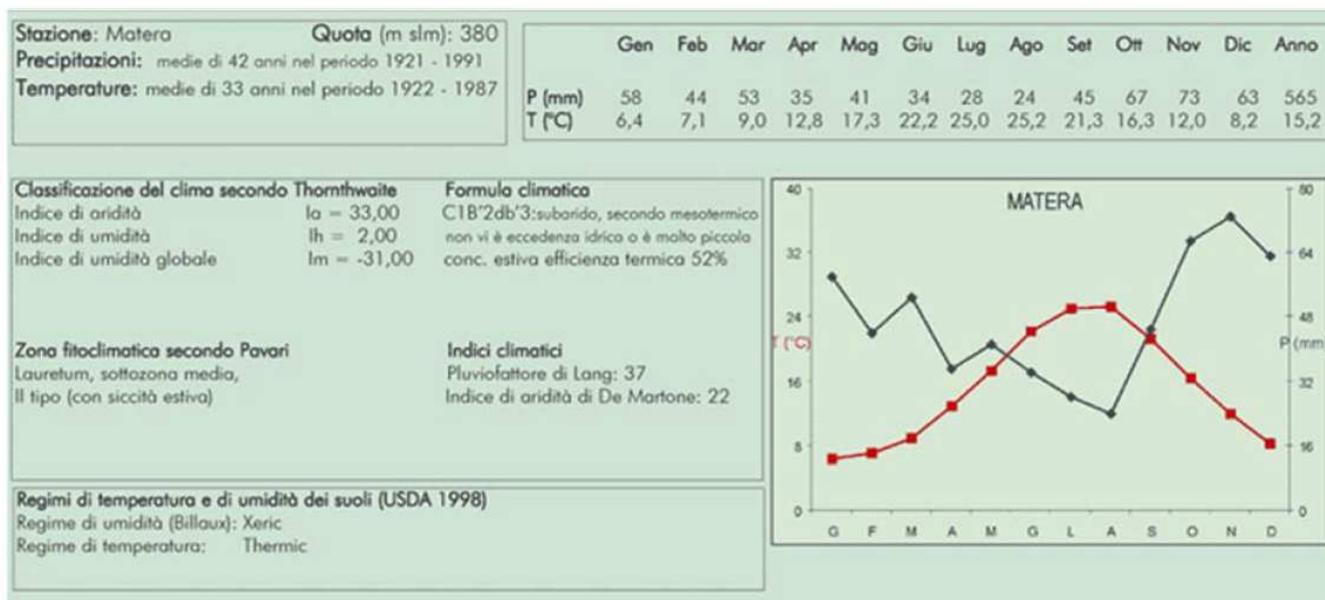


Figura 16: Inquadramento climatico

Per quanto concerne la qualità dell'aria nei dati di seguito riportati è stato verificato il rispetto dei valori limite e/o valori obiettivo e di tutti gli indicatori riportati in Tabella per i seguenti parametri: NO₂, SO₂, CO, O₃, PM₁₀, PM_{2.5}, benzene per la stazione di monitoraggio di Matera La Martella (ultimo report annuale disponibile 2013; fonte Arpa Basilicata <http://www.arpab.it/aria/report.asp>).

Anno: 2013			Superamenti					
Parametro	Unità di misura	media annuale	limite annuale	limite giornaliero	limite orario	soglia infor.	soglia allarme	limite med mob 8 h
Benzene	µg/m ³	0,98	NO					
CO	mg/m ³	0,30						0
NO ₂	µg/m ³	8,89	NO		0		0	
O ₃	µg/m ³	74,41				0	0	37
SO ₂	µg/m ³	3,9		0	0		0	
PM ₁₀	µg/m ³	dati insufficienti						

Figura 17: Report annuale della qualità dell'aria della Stazione Matera La Martella

Gli interventi in progetto si sviluppano lungo una porzione di territorio prevalentemente agricola caratterizzata dalla scarsità di veri e propri insediamenti umani in un suo intorno significativo fatta eccezione per il primo tratto della linea CP Belvedere Matera-Grottole in uscita dalla CP Belvedere, che è posta al margine dell'abitato di Matera.

Gli impatti potenziali presi in considerazione nel SIA sono ascrivibili alla sola fase di cantiere e sono di natura temporanea; in particolare sono riconducibili a:

- variazioni delle caratteristiche della qualità dell'aria dovute ad emissioni di inquinanti gassosi in atmosfera dai motori dei mezzi impegnati nelle attività di costruzione;
- variazioni delle caratteristiche di qualità dell'aria dovute a emissioni di polveri in atmosfera come conseguenza delle attività di costruzione (movimenti terra, transito mezzi, etc). Nel caso specifico le attività che generano

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

polveri sono essenzialmente gli scavi per realizzazione dei tralicci dell'elettrodotto, scavi di dimensioni non particolarmente significative come poco significativa è la durata giornaliera degli stessi.

Considerato la limitata estensione delle aree di cantiere e la durata temporanea e circoscritta delle lavorazioni non sono prevedibili impatti significativi sulla matrice atmosfera anche in considerazione delle misure mitigative operative che verranno adottate:

- riduzione dei tempi in cui le aree di cantiere e gli scavi rimangono esposti all'erosione del vento;
- pulitura degli pneumatici degli automezzi in uscita dal cantiere;
- umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri nei periodi siccitosi e ventosi;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi;
- controllo dello stato dei mezzi di cantiere al fine di ridurre le emissioni di gas di scarico;
- eventuale copertura con teli dei carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto;
- eventuale recinzione delle aree di cantiere con reti antipolvere di idonea altezza.

Rispetto alla data di redazione del SIA ad oggi non sono state rilevate modificazioni significative riguardanti l'assetto insediativo generale nell'areale, ma in relazione alla localizzazione dei sostegni (a cui sono legate le attività più impattanti dal punto di vista delle emissioni in atmosfera) fanno eccezione le situazioni che di seguito sono evidenziate:

- interferenza eliminata tra il sostegno P6 linea CP Belvedere Matera-Grottole e le nuove unità abitative e il fabbricato da destinare a "casa del culto e attività della comunità dei Testimoni di Geova" nell'area a sud di via Timmari;
- un'area posta in prossimità della linea Grottole-Salandra tra i sostegni P2 e P3 (comune di Grottole) ove sono state realizzate alcune unità abitative. Qui i sostegni sono lontani più di 100 m dalle case.

Tali aree sono già state individuate nella prima istanza di proroga. Di seguito sono presentate le immagini aeree, estrapolate da Google Earth, dell'anno 2010 a confronto con quelle del 2018.

Codifica Elaborato Terna:
RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

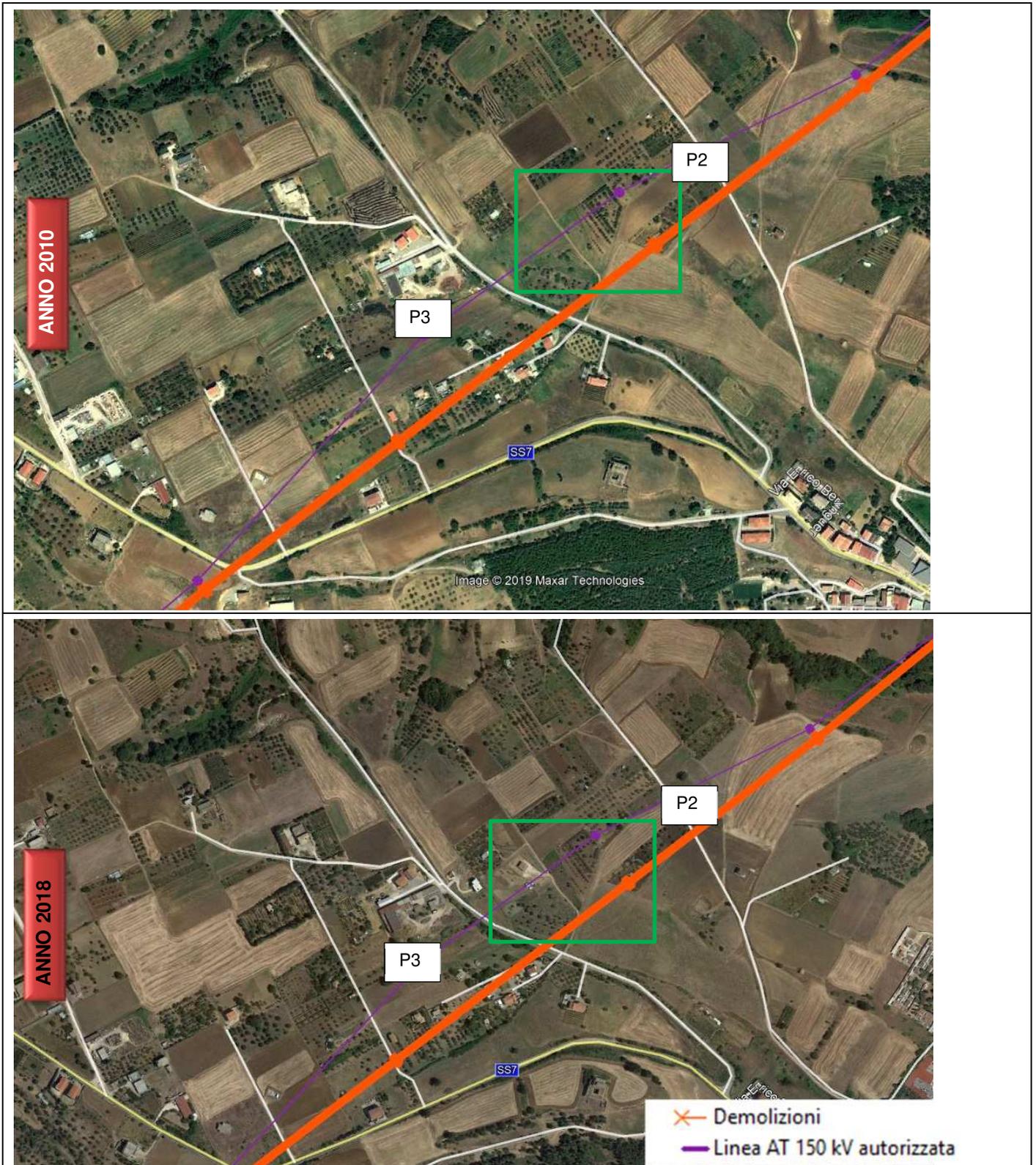


Figura 18: Nuove abitazioni nei pressi del sostegno P2 linea Grottole-Salandra (comune Grottole)

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Si fa presente che allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali. Gli impatti maggiori si sono già esauriti.

Nel complesso, considerata la breve durata delle attività di cantiere, si confermano le stime formulate nel SIA (impatto sull'atmosfera in fase di cantiere è valutato come basso, in fase di esercizio nullo).

3.3.2 Ambiente idrico

Il territorio in esame rientra nelle competenze dell'Autorità di Bacino della Basilicata (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) e si rimanda al paragrafo 3.1.4 per la descrizione delle aree a rischio idraulico attraversate dal tracciato.

Il progetto, come evidenziato in precedenza, è posto tra il bacino del fiume Bradano e del fiume Basento, si inserisce in un'area ricca di corsi d'acqua più o meno significativi; ciò nonostante, non si individuano interferenze tra le attività di progetto, in particolare con la realizzazione dei sostegni, ed il reticolo idrografico. L'elettrodotto attraversa, oltre a impluvi e canali (Pantano della Rifeccia), il Torrente Gravina, il fiume Bradano, il Torrente Acquaviva ed il fiume Basento, e per tali attraversamenti il progetto prevede "lo scavalco" in unica campata. La soluzione adottata si ripercuoterà positivamente sulla compatibilità idraulica dell'opera con tali corsi d'acqua. Infatti, sono eliminati i sostegni esistenti, presenti nelle aree golenali, e posizionati all'interno di fasce a rischio di inondazione (previste dalla Autorità di Bacino).

Per quanto concerne le caratteristiche idrogeologiche si rileva che, in linea generale, i depositi alluvionali terrazzati sono sedimenti a permeabilità variabile. Il grado di permeabilità può risultare superiore specie in corrispondenza dei livelli ghiaiosi e dei livelli di sabbia medio-grossa. Le Argille grigio-azzurre a causa dell'elevata percentuale di componente pelitica risultano praticamente impermeabili. Si evidenzia la mancanza di falde acquifere, sino alla profondità influente, e ciò sulla base dei dati idrogeologici generali dell'area.

Rispetto ai potenziali impatti, come evidenziato nel SIA, in sede di realizzazione delle strutture di fondazione dei tralicci potrebbe determinarsi qualche effetto negativo sul sistema di scorrimento delle acque superficiali. Per la ridotta dimensione delle opere ed il carattere puntiforme delle stesse, tuttavia, si tratterà di interventi di lieve entità, di tipo reversibile.

L'intervento non prevede scarichi in corpi idrici superficiali, né l'accumulo di depositi superficiali contenenti sostanze pericolose potenzialmente interessati dal ruscellamento superficiale delle acque meteoriche veicolate nei corpi idrici.

Dalle valutazioni formulate nel SIA emerge pertanto che la realizzazione dell'opera non apporta modifiche sostanziali o permanenti né all'idrografia superficiale, né alle risorse idriche sotterranee.

Si fa presente che allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali.

L'impatto sull'ambiente idrico in fase di cantiere è valutato come basso, in fase di esercizio nullo.

Considerato che rispetto al SIA predisposto per il progetto approvato, non sono state individuate ad oggi variazioni significative riguardo l'assetto territoriale e idrografico, si ritengono confermate le valutazioni formulate nel SIA.

3.3.3 Suolo e sottosuolo

L'area esaminata, ubicata geograficamente nella fascia esterna dell'Appennino lucano, si trova lungo il limite catena appenninica-fossa Bradanica. Le due parti sono separate da una faglia inversa ad andamento appenninico con sovrapposizione tettonica dei terreni appenninici su quelli di avanfossa.

Nel settore occidentale dell'area affiorano i terreni alloctoni appenninici comprendenti le unità mioceniche, in quello orientale affiorano i terreni autoctoni della Fossa bradanica.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

I rilievi di campagna e le informazioni attinte dall'osservazione dei tagli artificiali hanno permesso di distinguere, dal basso verso l'alto, le seguenti Unità litostratigrafiche:

- Depositi alluvionali terrazzati - Sono costituiti da ammassi di ciottoli eterometrici, appartenenti alle unità appenniniche, e di sabbie limose intercalate. Spesso le sabbie sono prevalenti oppure concentrate in lenti con spessori di alcuni metri.
- Argille grigio-azzurre - Si tratta marne e argille marnose-siltose di colore grigio-azzurro, stratificate. Verso l'alto aumenta la percentuale di sabbia inglobata nell'argilla. Il passaggio verso l'alto, infatti, è caratterizzato dalla presenza di frequenti livelli di sabbia grigia.

Il territorio in esame, come già sottolineato, rientra nelle competenze dell'Autorità di Bacino della Basilicata (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) e si rimanda al paragrafo 0 per la descrizione delle aree a rischio idrogeologico attraversate dal tracciato. Si evidenzia che il tracciato in progetto e nel dettaglio la distribuzione dei sostegni non interferiscono con le aree censite nel Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI).

A tal riguardo la D.G.R. n. 268 del 12 marzo 2013, con la quale è stato espresso il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale, prescriveva che in fase esecutiva, al fine di verificare sia la stabilità dei versanti e sia l'idoneità delle opere di fondazione dei sostegni, di predisporre opportune indagini geologiche di dettaglio. Si evidenzia a tal proposito che Terna provvederà ad ottemperare alla prescrizione.

La realizzazione del progetto potrebbe interferire con la componente suolo e sottosuolo per quanto riguarda i seguenti aspetti che interessano principalmente la fase di cantiere:

- sottrazione di suolo;
- asportazione dello strato fertile di suolo (scotico);
- compattazione del suolo;
- dilavamento ed erosione del suolo;
- occupazione di suolo;
- possibile contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo dovuta ad eventi accidentali, quali sversamenti.

Per quanto concerne i primi 4 punti si segnala che le interferenze saranno molto limitate per la natura stessa delle linee elettriche aeree (interferenza puntuale legata ai sostegni).

Il materiale scavato sarà depositato presso l'area di cantiere e, qualora idoneo, riutilizzato per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto.

Anche per quanto riguarda la viabilità di cantiere, come emerso nella descrizione progettuale l'apertura di nuove piste è limitata in quanto è sfruttata la viabilità esistente.

Le attività di ripristino, sia delle aree di microcantiere, sia delle piste di cantiere, permetterà di minimizzare gli eventuali impatti riportando la componente allo stato ante operam. Ciò avverrà in particolare grazie alla tutela della risorsa pedologica che consiste nello stoccaggio del terreno di scotico e nel suo riutilizzo per il ripristino a fine lavori.

Per ciò che concerne l'occupazione di suolo in fase di cantiere è temporanea e contenuta, mentre in fase di esercizio sarà legato alla presenza fisica delle opere stesse e alla presenza della fascia di rispetto dell'elettrodotto legata ai campi elettromagnetici.

Per quanto concerne la possibile contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo dovuta ad eventi accidentali, quali sversamenti in fase di cantiere, l'impatto è considerato trascurabile in ragione del fatto che si adotteranno tutte le cautele al fine di evitare incidenti di ogni tipo; in particolare ogni attività di manutenzione delle macchine dovrà avvenire nel cantiere base su una superficie adeguatamente impermeabilizzata.

Si fa presente che allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali.

L'impatto complessivo in fase di cantiere ed in fase di esercizio è considerato basso.

 <small>TERN A G R O U P</small>	<p align="center">Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623	Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623	
Rev. 00	Rev. 00	

Rispetto al SIA predisposto per il progetto approvato, non sono state individuate ad oggi variazioni significative riguardo l'assetto territoriale e la cartografia di rischio idraulico ed idrogeologico; pertanto, si ritengono confermate le valutazioni formulate nel SIA.

Si conferma pertanto quanto già valutato per la precedente istanza di Proroga.

3.3.4 Ambiente naturale

Per ciò che concerne l'uso del suolo il tracciato in progetto attraversa:

- Zone residenziali a tessuto continuo;
- Sistemi colturali e particellari complessi;
- Seminativi in aree non irrigue;
- Boschi di latifoglie;
- Boschi di Conifere (rimboschimenti);
- Corsi d'acqua, canali.

Per tutto il tracciato va rilevato il medio-basso indice di copertura vegetale: seminativi, pascoli incolti per il 60%, Boschi 20% e uliveti-frutteti 20%.

Il tracciato in particolare attraversa il Bosco di Timmari in comune di Matera ed il Bosco di Grottole (Le Coste).

Il progetto poi prevede la demolizione dell'elettrodotto esistente, una porzione del quale ricade su territorio urbanizzato e su aree destinate a destinazione industriale-artigianale.

Il contesto ambientale può essere considerato invariato, sia in termini di utilizzo del suolo, che di destinazione d'uso delle aree.

L'elettrodotto in progetto, come già segnalato, interessa alcune aree protette e siti della Rete Natura 2000 come specificato in tabella che segue:

Tabella 3: Confronto interferenza tra progetto ed Aree protette/Siti Rete Natura 2000

	Interferenza (si/no) 2024	SIA /Relazione paesaggistica 2010 Interferenza (si/no)
Aree protette		
Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano	NO	SI (sostegno P22)
Riserva Naturale Orientata Regionale San Giuliano	SI	NO
Siti della Rete Natura 2000		
ZSC/ZPS IT9220144 Lago S. Giuliano e Timmari	SI - campata tra i sostegni P41 e P42 che sono esterni	SI – campata tra i sostegni P40-P42 (il sostegno P40 e P41 erano interni al sito)
ZSC/ZPS IT9220135 Gravine di Matera	NO	NO

Rispetto a quanto riportato nella cartografia prodotta per lo SIA ad oggi i siti della Rete Natura 2000 e le aree protette hanno subito una modifica nella perimetrazione. Analizzando l'ultima perimetrazione di tali siti risalente a dicembre 2021 (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2021/) si conferma quanto già affermato per

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

la prima istanza di proroga, poiché i siti Natura 2000 interferiti non presentano variazioni di perimetro rispetto all'anno 2020, anno della prima istanza di proroga.

Per l'interferenza con la Riserva Regionale di San Giuliano si rimanda a quanto scritto al paragrafo 3.2.2.2.

Seguono immagini rappresentative della localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 come indicato nel SIA e come rappresentato nella cartografia aggiornata allegata alla presente relazione (Tavola **DGFR17039D3139519 - Vincoli Ambientali**). Si evince quindi, come già evidenziato analizzando le tavole del Piano Regolatore di Matera, che l'interferenza con la ZSC/ZPS IT9220144 Lago S. Giuliano e Timmari risulta inferiore ad oggi rispetto a quanto riscontrato nello SIA.

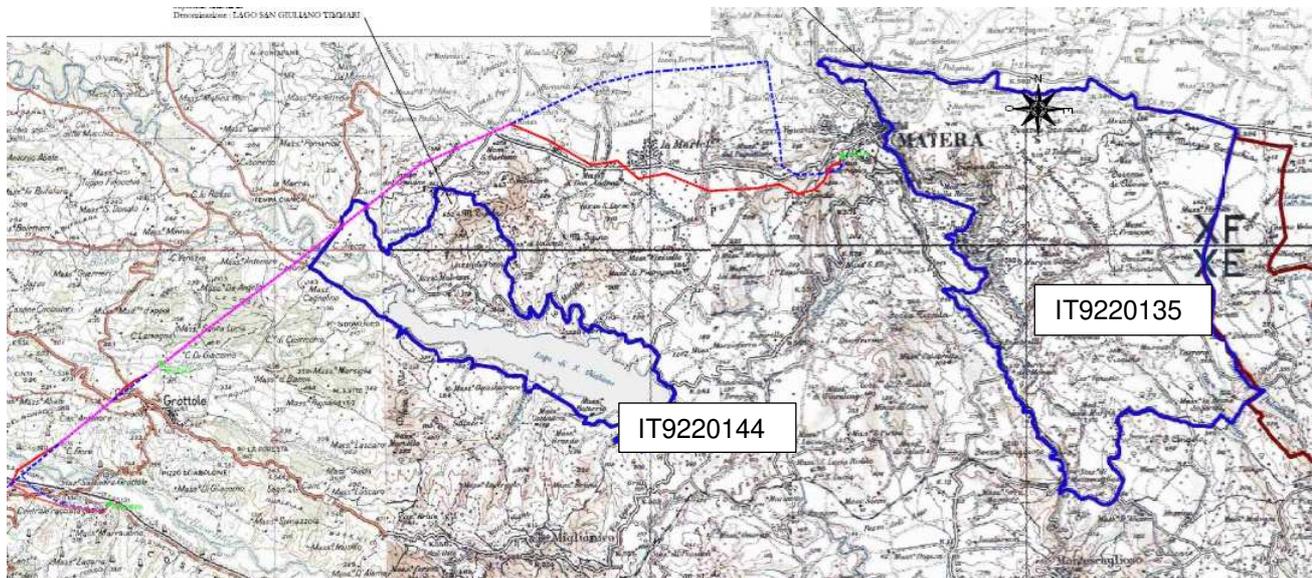


Figura 19: Stralcio della Tavola 2 "Vincoli sovracomunali – Zone ZPS" allegata al SIA del 2010

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

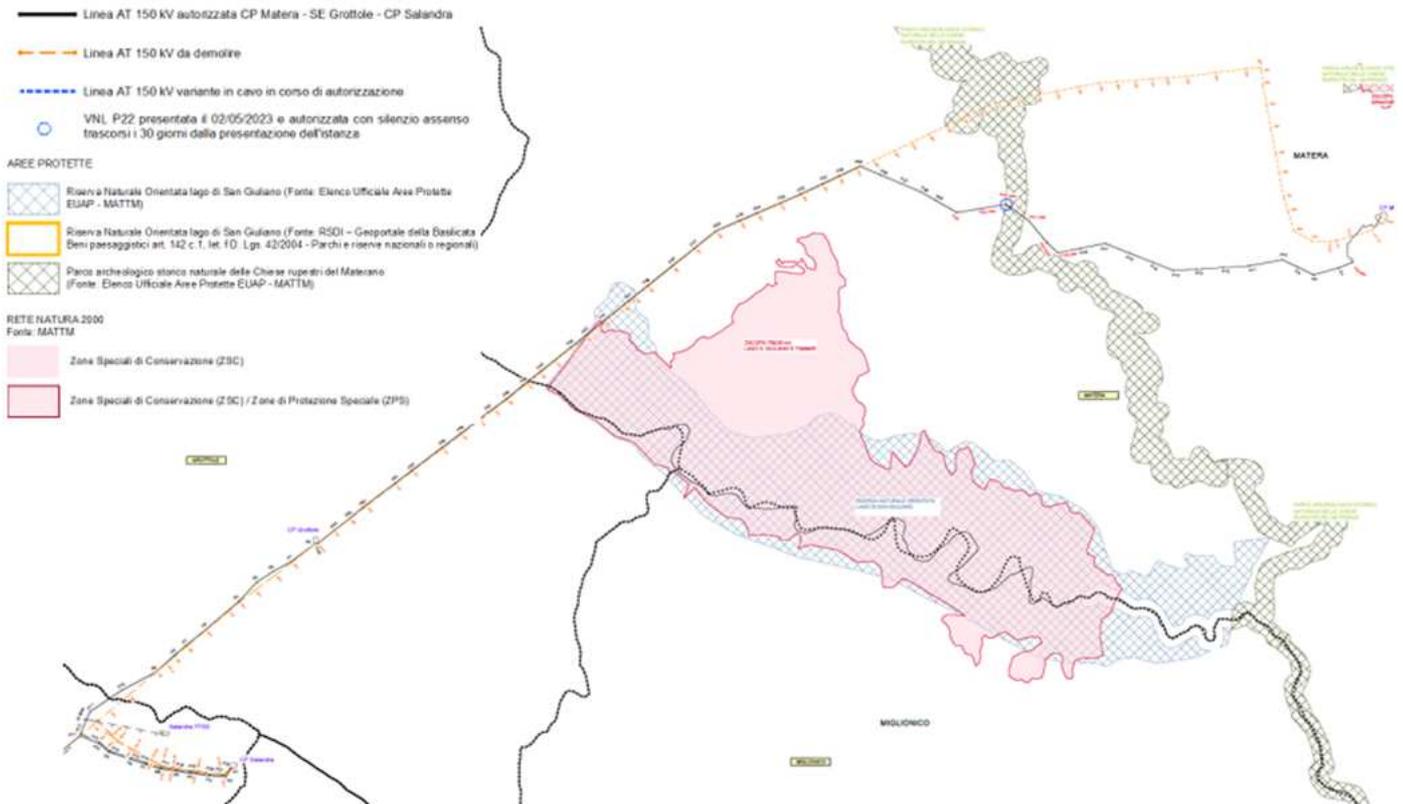


Figura 20: Inquadramento delle aree protette (in verde e azzurro) e siti della Rete Natura 2000 (in rosa) aggiornata al 2020

Rispetto all'uso del suolo i potenziali impatti in fase di cantiere sono legati alle limitazioni che la realizzazione dell'opera comporterà alle attività agricole ed all'uso del suolo in generale. Future previsioni urbanistiche sulle aree interessate dovranno tenere conto dei vincoli indotti dalle norme tecniche sugli elettrodotto, mentre, per il carattere aereo dell'opera e l'utilizzo di piste già esistenti, praticamente nullo sarà il danno alle attività agricole, peraltro di tipo prevalentemente estensivo.

In fase di esercizio permarranno i vincoli all'uso del suolo e alle future destinazioni urbanistiche dell'area (impatto medio-basso).

La possibile produzione di impatti significativi, relativi alla componente vegetazione/flora, riguarda la sottrazione di superficie boscata. La realizzazione di un elettrodotto comporta infatti l'eliminazione della copertura vegetale lungo il tracciato. Questo si renderà necessario sia nella fase di impianto dei nuovi sostegni, sia, nelle campate, per evitare interferenze tra le linee aeree e le chiome degli alberi; a tal proposito si fa notare che tali interferenze, saranno ridotte rispetto alle attuali in quanto il progetto di ammodernamento, prevedendo l'aumento dei franchi da terra, inevitabilmente migliorerà l'impatto con la vegetazione esistente ed i tagli di manutenzione futuri.

Per garantire una maggiore speditezza delle operazioni di tensionamento dei conduttori ed anche per ridurre gli impatti ambientali, tale operazione sarà svolta con l'ausilio di elicotteri, evitando l'impiego di mezzi a terra e, quindi, della realizzazione di piste di maggiori dimensioni e caratteristiche più impattanti.

Il progetto prevede importanti misure mitigative in particolare:

- ripristino delle piste di cantiere e delle aree di microcantiere nello stato ex-ante al termine dei lavori;
- piantumazione di nuove essenze, a seguito dello smantellamento della linea esistente, nelle aree boscate interessate.

Come già riportato nella documentazione ambientale del 2010 autorizzata, l'impatto sulle componenti vegetazione, flora e fauna dei sostegni risulta basso o nullo quasi per la totalità del tracciato a meno di alcune zone in prossimità delle

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

aree boschive, e nell'attraversamento delle aree sensibili (aree protette e siti Natura 2000), caratterizzate da un impatto medio-basso.

Si fa presente che allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali. Gli impatti più significativi sulla componente "ambiente naturale" si sono già esauriti. Considerato che l'assetto naturalistico - vegetazionale dell'area non ha subito variazioni significative, le valutazioni formulate nel SIA e nelle precedenti istanze di proroga restano confermate.

3.3.5 Rumore

Le principali normative nazionali che regolamentano le immissioni di rumore sono elencate nel seguito:

- DPCM 1 Marzo 1991
- Legge Quadro sul Rumore n° 447 del 26 Ottobre 1995
- DPCM 14 Novembre 1997
- Decreto 16 Marzo 1998
- D.P.R. 459/1998
- D.P.R. 142/2004
- D.Lgs 42/2017

La **Legge del 26/10/1995 n° 447 "Legge Quadro sul Rumore"**, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 254 del 30/10/1995, è una legge di principi e demanda perciò a successivi strumenti attuativi la puntuale definizione sia dei parametri sia delle norme tecniche.

Un aspetto innovativo della legge Quadro è l'introduzione all'Art. 2, accanto ai valori limite, dei valori di attenzione e dei valori di qualità.

Nell'Art 4 si indica che i comuni "procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei valori di qualità di cui all'Art. 2, comma 1, lettera h"; vale a dire: si procede alla zonizzazione acustica per individuare i livelli di rumore "da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge", "valori che sono determinati in funzione della tipologia della sorgente, del periodo della giornata e della destinazione d'uso della zona da proteggere (Art. 2, comma 2)".

La Legge stabilisce inoltre che le Regioni, entro un anno dalla entrata in vigore, devono definire i criteri di zonizzazione acustica del territorio comunale fissando il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, quando i valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA. L'adozione della zonizzazione acustica è il primo passo concreto con il quale il Comune esprime le proprie scelte in relazione alla qualità acustica da preservare o da raggiungere nelle differenti porzioni del territorio comunale e altresì il momento che presuppone la tempestiva attivazione delle funzioni pianificatorie, di programmazione, di regolamentazione, autorizzatorie, ordinarie, sanzionatorie e di controllo nel campo del rumore indicate dalla Legge Quadro.

Il D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" definiva i limiti di accettabilità dei livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale. Con l'entrata in vigore della Legge 447/95 e dei relativi Decreti Attuativi, il D.P.C.M. 01/03/1991 è da considerarsi superato. **Tuttavia, le sue disposizioni in merito alla definizione dei limiti di zona restano formalmente valide nei territori in cui le amministrazioni comunali non abbiano approvato un Piano di Zonizzazione Acustica.**

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Zonizzazione	Limite diurno Leq A	Limite notturno Leq A
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n.1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n.1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

* Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968: "Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:
A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;

Figura 21: Valori limite di accettabilità del Livello sonoro Equivalente (Leq A) in mancanza di Zonizzazione acustica comunale (Art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991)

La Legge 447/95 stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico e demanda a strumenti attuativi la fissazione dei livelli sonori ammissibili per tipologia di fonte emittente (traffico automobilistico, aereo, ferroviario, marittimo e da impianti fissi) adottando, in via transitoria, le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 01/03/1991 e rimanda ai Comuni (Art. 6, comma a) la competenza di classificazione del territorio mediante lo strumento della zonizzazione acustica.

Il **DPCM 14 novembre 1997** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" integra le indicazioni normative in tema di disturbo da rumore espresse dal DPCM 1 marzo 1991 e dalla successiva Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995 e introduce il concetto dei valori limite di emissione, nello spirito di armonizzare i provvedimenti in materia di limitazione delle emissioni sonore alle indicazioni fornite dall'Unione Europea. Il decreto determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, riferendoli alle classi di destinazione d'uso del territorio, riportate nella Tabella A dello stesso decreto e che corrispondono sostanzialmente alle classi previste dal DPCM 1 marzo 1991.

Valori limite di emissione

I valori limite di emissione, intesi come valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa, come da art. 2, comma 1, lettera e) della legge 26 ottobre 1995 n° 447, sono riferiti alle sorgenti fisse e alle sorgenti mobili.

Tabella 4: Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

I valori limite di emissione del rumore delle sorgenti sonore mobili e dei singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono regolamentati dalle norme di omologazione e di certificazione delle stesse.

I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse, riportate precedentemente, si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti e sono quelli indicati nella Tabella B dello stesso decreto, fino all'emanazione della specifica norma UNI.

Valori limite di immissione

I valori limite di immissione, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti, sono quelli indicati nella Tabella C dello stesso decreto e corrispondono a quelli individuati nel DPCM 1 marzo 1991.

Per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1, legge 26 ottobre 1995 n° 447, i limiti suddetti non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di dette fasce, tali sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Tabella 5: Valori limite di immissione - Leq in dB (A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Il comune di **Matera con Delibera C.C. n. 31/1996 approvava il Piano di Classificazione Acustica**. Il progetto della nuova linea elettrica attraversa, in uscita dalla CP Matera Belvedere, aree identificate in classe II e III. Usciti dall'abitato, come indicato nella Delibera sopracitata, il territorio extra-urbano è assegnato alla classe II. Le aree sensibili, rappresentate dalle aree protette e siti della Rete Natura 2000 (Parco archeologico storico naturale delle Chiese Rupestri del Materano; Riserva Naturale Orientata lago di San Giuliano; ZSC/ZPS IT 9220144 Lago di S. Giuliano e Timmari) sono assegnate alla classe I.

Alla data della redazione del presente documento, i Comuni di Grottole e Salandra, invece, non hanno provveduto ad una propria zonizzazione acustica del territorio. Pertanto, i limiti di riferimento presi in considerazione sono quelli

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	
<p>Rev. 00</p>	<p>Rev. 00</p>	

contenuti nel D.P.C.M. 01/03/1991: il tracciato attraversa parti di territorio ove non sono presenti aree di particolare pregio ambientale e quindi associate alla ZONA B con limiti di immissione diurno di 60 dB e notturno di 50 dB.

È possibile ipotizzare una classe acustica per le aree attraversate dal tracciato nei comuni di Grottole e Salandra; in funzione delle caratteristiche del territorio interessato, prevalentemente ad impronta agricola e limitatamente boschiva, si ritiene che il territorio possa essere ascritto alla classe acustica "III aree di tipo misto" con limiti con limiti di immissione diurno di 60 dB e notturno di 50 dB.

Per quanto riguarda la componente "rumore" è possibile affermare che nell'area interessata dal progetto non esistono zone particolarmente vulnerabili all'inquinamento acustico ad eccezione dell'area in cui il progetto attraversa le aree protette e siti della Rete Natura 2000 (Parco archeologico storico naturale delle Chiese Rupestri del Materano; Riserva Naturale Orientata lago di San Giuliano; ZSC/ZPS IT 9220144 Lago di S. Giuliano e Timmari); il territorio attraversato dalle opere in progetto ha una vocazione prevalentemente agricola con sporadici potenziali recettori.

In sede di costruzione si determinerà un aumento del rumore nell'area per effetto delle normali attività di cantiere: trasporti e lavorazioni in sito (montaggio dei tralicci e loro installazione, scavi, ecc.); altresì per le attività di smantellamento della linea esistente si rileverà un disturbo acustico. L'impatto avrà natura limitata alla fase di cantiere ed anche in tale fase risulterà inferiore ai limiti prescritti per le aree protette a pochi metri dal cantiere stesso (impatto basso).

Dall'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un traliccio tipo l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 m dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA) per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere.

A questi valori previsionali sono da aggiungere considerazioni circa la durata temporale dell'emissione sonora. Infatti il funzionamento presumibile, data la natura del cantiere e quindi degli interventi da realizzare (scavi e opere di fondazioni di ridotte dimensioni), è di qualche giorno per installazione di traliccio. Inoltre è ancora da evidenziare come la rumorosità è riscontrabile solo nelle ore diurne.

Si fa presente che allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali. Gli impatti più significativi sulla componente rumore si sono già esauriti.

Concludendo la generazione di emissione acustica è sostanzialmente imputabile al funzionamento dei macchinari e al movimento dei mezzi pesanti nelle aree di cantiere per la realizzazione delle opere e la demolizione della linea esistente e può essere definita di tipo temporaneo, reversibile, a medio termine e a scala locale (impatto basso).

Nella fase di esercizio i livelli acustici connessi all'effetto corona sono da ritenersi trascurabili.

Come detto per la componente atmosfera (paragrafo 3.3.1) rispetto alla data di redazione del SIA ad oggi non sono state rilevate modificazioni significative riguardanti l'assetto insediativo generale nell'areale, fatta eccezione le seguenti situazioni:

- interferenza eliminata tra il sostegno P6 linea CP Belvedere Matera-Grottole e le nuove unità abitative e il fabbricato da destinare a "casa del culto e attività della comunità dei Testimoni di Geova" nell'area a sud di via Timmari;
- un'area posta in prossimità della linea Grottole-Salandra tra i sostegni P2 e P3 (comune di Grottole) ove sono state realizzate alcune unità abitative. Qui i sostegni sono lontani più di 100 m dalle case.

La situazione di maggiore attenzione in termini di emissioni acustiche, a causa della vicinanza, è quella relativa al cantiere del sostegno P6 della linea in progetto CP Belvedere Matera-Grottole.

Non essendo sopraggiunte variazioni consistenti nell'assetto insediativo generale dell'area di studio e rispetto a quanto segnalato nel SIA si confermano le valutazioni in esso formulate.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.3.6 Salute pubblica e Campi elettromagnetici

La **Legge Quadro n.36 del 22 febbraio 2001** "*legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*" è intervenuta per riordinare e migliorare la preesistente normativa in materia di salute pubblica ed esposizione ai campi elettrici e magnetici. Tale legge ha individuato tre livelli di esposizione ed ha affidato allo Stato il compito di fissarli e aggiornarli periodicamente, in relazione agli impianti che possono comportare esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici con frequenze comprese tra 0Hz e 300 GHz. L'art. 3 della Legge 36/2001 ha stabilito le seguenti definizioni:

- **Limite di esposizione:** il valore di campo elettromagnetico da osservare ai fini della tutela della salute da effetti acuti;
- **Valore di attenzione:** il valore del campo elettromagnetico da osservare quale misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine;
- **Obiettivo di qualità:** criterio localizzativo e standard urbanistico, oltre che valore di campo elettromagnetico ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione.

Il decreto **D.P.C.M. 8 luglio 2003** (Gazzetta Ufficiale del 29 Agosto 2003) è stato emanato in esecuzione della Legge quadro (36/2001). Esso fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

I valori indicati dal decreto sono i seguenti:

- **Limite di esposizione:** 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;
- **Valore di attenzione:** 10 μ T per l'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio, da osservare negli ambienti abitativi, nelle aree gioco per l'infanzia, nelle scuole ed in tutti quei luoghi dove si soggiorna per più di quattro ore al giorno;
- **Obiettivo di qualità:** 3 μ T per l'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio, che deve essere rispettato nella progettazione dei nuovi elettrodotti in corrispondenza degli ambienti e delle aree definiti al punto precedente e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazione elettriche esistenti.

L'art. 5 del decreto indica le tecniche di misurazione da utilizzarsi, rimandando alla norma CEI 211-6 2001-01 "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz – 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana" e successivi aggiornamenti.

La Legge Quadro n.36 del 22 febbraio 2001 ha anche definito le "**fasce di rispetto**", come il volume racchiuso dalla curva isolivello a 3 microtesla, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003. Con il Decreto Ministeriale 29 maggio 2008 è stata approvata la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Dato che gli impatti potenzialmente significativi sull'ambiente, dovuti ai campi elettromagnetici (radiazioni non ionizzanti) sono verificabili in relazione alla presenza o meno di recettori vulnerabili alle radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle opere in progetto, rappresentati dalla presenza o alla vicinanza di insediamenti umani, è stata fatta una verifica sulla presenza o meno di nuovi insediamenti prossimi alla linea in progetto e sono emerse tre situazioni (due già evidenziate per la componente atmosfera e rumore):

- un'area a sud della Strada Provinciale Matera Grassano, in comune di Matera, tra i sostegni P19-new e P21-new della linea CP Belvedere Matera-Grottole ove sono state costruite nuove unità abitative;

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

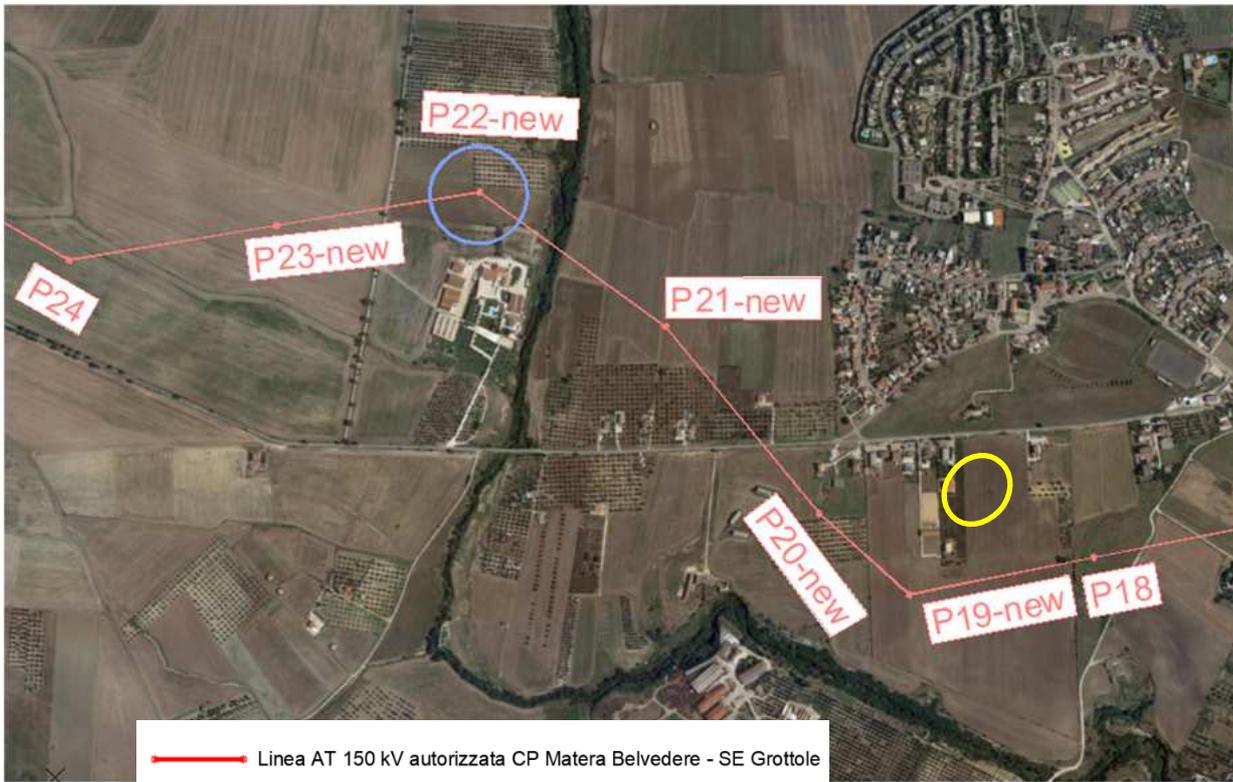


Figura 22: Localizzazione dei nuovi recettori (cerchio giallo) tra i sostegni P5 e P6 della linea CP Matera Belvedere-Grottole (Fonte immagine: Google Earth 2018). In blu la variante

- un'area posta in prossimità della linea Grottole-Salandra tra i sostegni P2 e P3 (comune di Grottole) ove sono state realizzate nuove unità abitative.

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

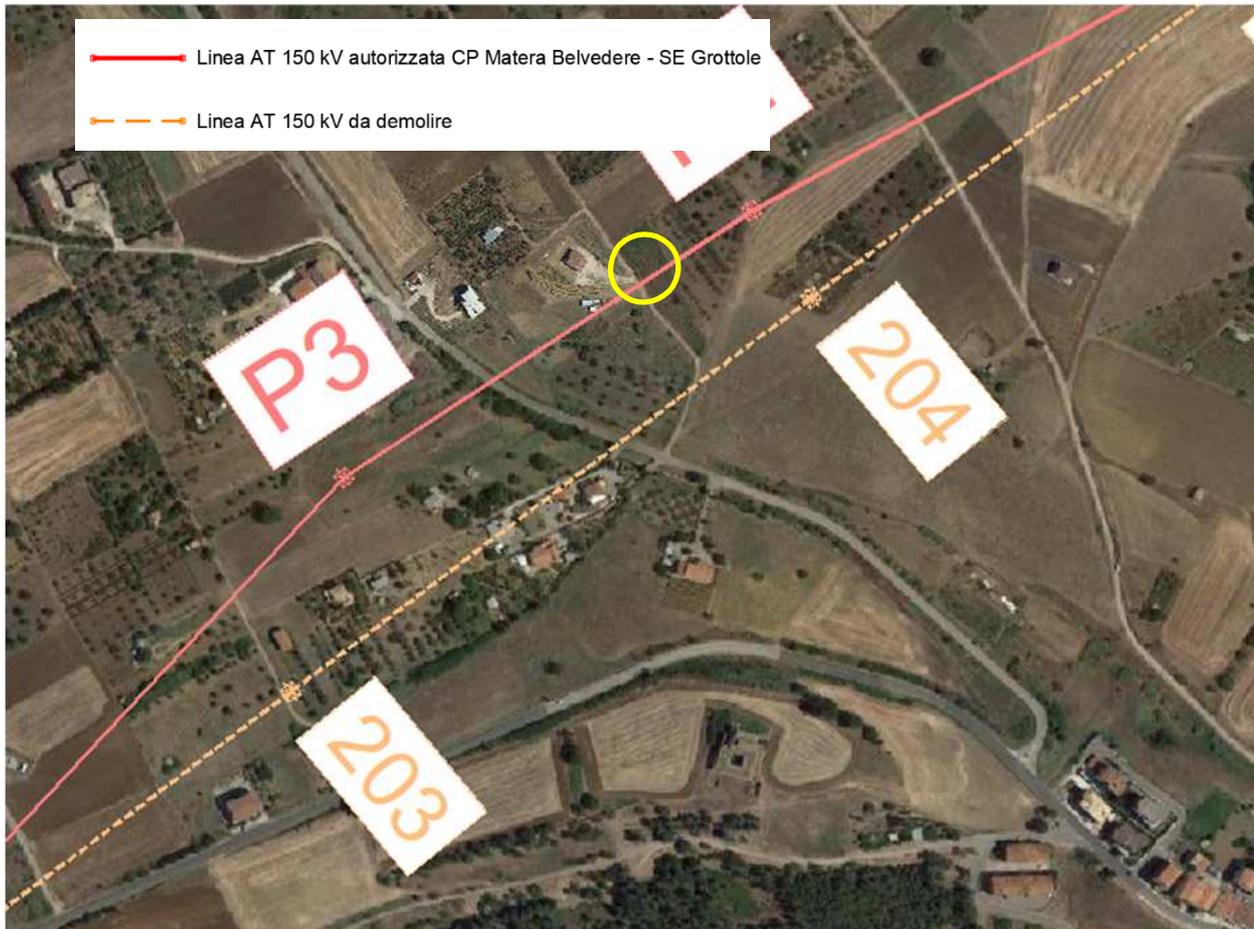


Figura 23: Localizzazione dei nuovi recettori (cerchio giallo) tra i sostegni P2 e P3 della linea Grottole-Salandra (Fonte immagine: Google Earth 2018)

Rispetto alle analisi effettuate nel SIA si segnalano quindi nuovi recettori sensibili all'interno della fascia della DPA (Distanza di Prima Approssimazione) già riscontrate in fase di prima istanza di proroga. Al fine di risolvere queste nuove criticità:

- in località "C. da Aia del Cavallo" del comune di Matera è stata proposta la variante in cavo dalla Cabina Primaria Matera Belvedere al P.6 New. La Società Terna S.p.A., per tramite di Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato istanza datata 09/07/2019 (rif. TERNA/P2019 0049023 – 09/07/2019), protocollata in ingresso dal MISE in data 16/07/2019 (mise AOO_Energia Registro Ufficiale prot. 0015965 – 16/07/2019 Ingresso);
- è stata proposta la Variante aerea tra i sostegni P19 e P24 della linea CP Belvedere Matera-Grottole (istanza protocollo MISE prot. 0015965 – 16/07/2019);
- è stata presentata al MISE una **Dichiarazione di inizio attività (DIA - rif. TERNA/P2019 0073436 del 21/10/2019) relativa alla Variante Non Localizzativa** per lo spostamento del sostegno P2 dell'elettrodotto "Grottole – Salandra" di 16 m verso sud-est in modo tale da rispettare il valore di campo di induzione magnetica pari a 3 μ t (obiettivo di qualità) in corrispondenza della nuova abitazione (figura seguente).

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00

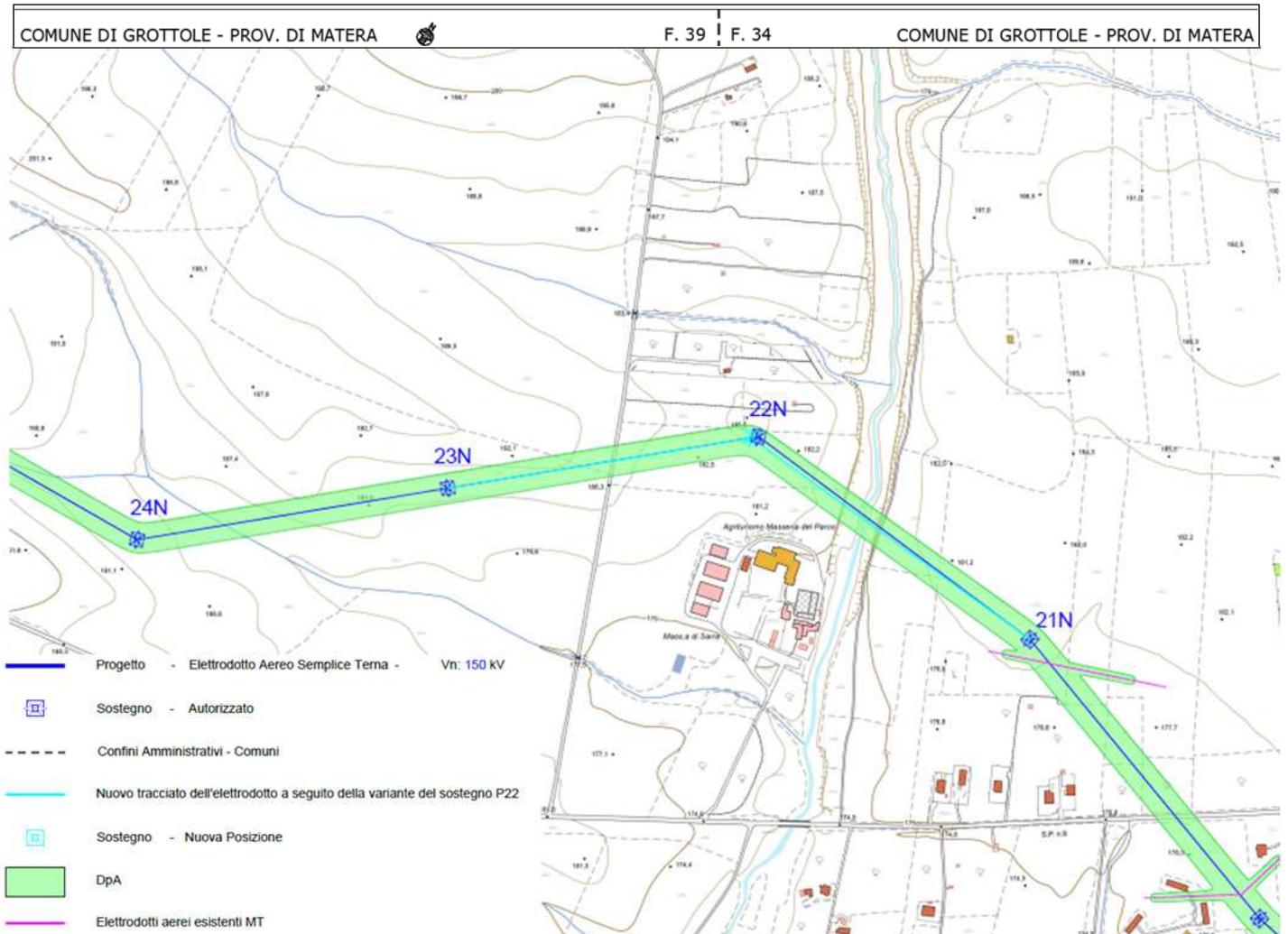


Figura 24: Posizionamento del sostegno P2 della linea Grottole-Salandra in seguito alla variante non localizzativa

Rispetto alle varianti localizzative, come già sottolineato in premessa, è stata richiesta una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del Dlgs 152/2006 al fine di verificare la necessità di un'ulteriore procedura di verifica ambientale. Il MATTM ha valutato che le modifiche progettuali apportate non comportano potenziali impatti ambientali significativi e negativi e di conseguenza ha **escluso, con nota della DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (protocollo n° 15296 del 17/06/2019), la necessità di effettuare ulteriori verifiche ambientali.**

Per ciò che concerne in generale la Variante Non Localizzativa, nessun nuovo recettore, ovvero "luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere" verrà interessato.

Per il resto del tracciato si ritengono confermate le considerazioni descritte nello SIA e nelle relazioni tecniche a supporto dello stesso.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRORODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.3.7 Paesaggio

3.3.7.1 Inquadramento paesaggistico

Il territorio sul quale insiste il progetto corrisponde all'area collinare che diparte dal nodo urbano-industriale di Matera (il territorio si pone come cerniera tra il Metapontino da un lato ed il Vulture Melfese e l'Alto Bradano dall'altro), e attraversando in direzione Sud-Est il fiume Bradano (a monte del Lago di San Giuliano), risale sull'altopiano di Grottole per poi ridiscendere verso la Val Basento, sino alla cabina Primaria di Salandra (posta in destra fiume oltre la SS 407 Basentana).

Da un punto di vista geomorfologico l'area comprende le fasce altimetriche che fanno riferimento alle dorsali appenniniche di minore altitudine della Regione:

- le colline delle località Aia del Cavallo, La Martella e San Francesco (sotto Timmari) in agro di Matera;
- le località Le Coste, zona Cappuccini e Fondoni in agro di Grottole;
- località Pantano di Salandra e pendici della località Caleanichio in agro di Salandra.

La zona costituisce uno spazio baricentrico tra la Puglia e la Val Basento. Le principali produzioni e le relative specializzazioni riguardano le coltivazioni cerealicole e l'olivicoltura.

Il territorio nel suo insieme presenta eterogeneità geomorfologiche e naturalistiche; tuttavia si connota complessivamente per un grado di sufficiente unità per quel che concerne le sue componenti socio-economiche e storico-culturali. Il patrimonio delle risorse naturali, costituisce un'importante potenzialità per lo sviluppo, infatti sono presenti nell'area, oltre all'Oasi di San Giuliano, oltre che di aree boschive di San Francesco sotto Timmari e Le Coste, non a caso rappresenta un elemento morfologico di grande rilievo da salvaguardare. L'area è inoltre caratterizzata da emergenze nel settore sia ambientale-culturale che storico culturale, costituite dai centri storici, castelli, conventi e masserie fortificate. Le valenze di questo territorio sono sicuramente numerose. Fra le più importanti vi è quella naturalistica dell'Oasi di San Giuliano.

Sulla base delle caratteristiche relative alle diverse componenti ambientali sono presenti per la provincia di Matera cinque Unità di Paesaggio corrispondenti a territori omogenei per quanto riguarda le variabili paesaggistico-ambientali:

- pianura costiera;
- alvei e valli fluviali;
- rilievi terrigeni;
- colline argillose;
- tavolato carbonatico.

Per la loro individuazione si è fatto riferimento alla Relazione sull'Ambiente della Regione Basilicata (Regione Basilicata, 2000) secondo la quale l'area oggetto di studio ricade all'interno del territorio omogeneo definito come "Valli ed alvei fluviali".

Le zone pianeggianti o sub-pianeggianti di fondovalle e gli alvei fluviali sovralluvionati caratterizzano il paesaggio del materano lungo il medio e basso corso dei fiumi con foce nel Mar Jonio. Fino a pochi decenni fa, questi territori erano privi di insediamenti antropici a causa della malaria e del rischio idrogeologico di frane dei versanti argillosi e delle esondazioni dei fiumi.

Le piane alluvionali si presentavano ampiamente occupate da boschi planiziali e riparali o utilizzate come pascoli e per coltivazioni orticole stagionali. La diminuzione della portata d'acqua dei fiumi dopo la costruzione degli invasi (Monte Cotugno, Pertusillo, Camastra, S. Giuliano, Acerenza), ha apportato profonde modificazioni nei parametri fisici (movimenti e quantità delle acque di scorrimento superficiale e di falda) ed innescato trasformazioni del paesaggio verso una progressiva aridità edafica.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Le valli fluviali sono le sedi preferenziali dei principali assi viari stradali e ferroviari della regione (S.S. Basentana, della Val d'Agri, S.S. Sinnica, ecc.). Le piane alluvionali sono prevalentemente utilizzate per attività agricole ed insediamenti industriali.

Lungo il corso del Bradano, del Basento, del Cavone e dell'Agri, dove prevalgono sedimenti limoso-argillosi, ampie superfici sono occupate da terreni agricoli (agrumeti, frutteti, oliveti, seminativi a cereali), da arboreti (pioppeti) e da insediamenti industriali (Salandra, Ferrandina, Grassano). Lungo il medio e basso corso del Sinni il substrato sabbioso-ciottoloso rende poco redditizio l'agricoltura sui terreni alluvionali che vengono utilizzati come pascolo e cave di inerti. Anche questi territori fanno riferimento per quanto riguarda la gestione al Consorzio di Bonifica "Bradano-Metaponto".

L'area in esame è interessata dall'attraversamento dei seguenti corsi d'acqua principali, elencati nel verso di come il tracciato dell'elettrodotto li attraversa da Matera verso Grottole e poi Salandra: torrente Gravina, il fiume Bradano e fiume Basento oltre ad impluvi naturali di minore importanza.

In corrispondenza dei citati corsi d'acqua, sono presenti versanti acclivi e fondo piatto (per il Bradano e il Basento mediamente larghi oltre un chilometro); il fondovalle è caratterizzato dalla presenza di superfici di terrazzamento fluviale, sia in destra che in sinistra idraulica. Tali terrazzi delimitano la piana di esondazione attuale e sono posti ad alcuni metri di quota rispetto quest'ultima.

3.3.7.2 Sistemi naturalistici

All'interno dell'area di studio ricadono aree di interesse naturalistico quali:

- ZSC/ZPS IT9220144 Lago di San Giuliano e Timmari;
- Riserva Naturale Orientata di San Giuliano istituita con L.R. 39 del 10 aprile 2000.

Si rimanda al capitolo 3.2.2 e 3.2.3 per l'approfondimento delle interferenze.

3.3.7.3 Valenze storico-archeologiche

Nello SIA era indicato che nell'area di studio non erano presenti valenze storico – archeologiche.

Analizzando i dati cartografici relativi al Piano Paesaggistico della Regione Basilicata emerge che il tracciato in progetto CP Belvedere Matera-Grottole tra i sostegni P19 e P21 attraversa il vincolo paesaggistico secondo l'**art. 10 Beni culturali** del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. "**Masseria Monacelle**" (decreto di vincolo D.M. del 11/04/1990). I sostegni della linea in progetto non ricadono nell'area vincolata.

Dalla Carta del rischio dei beni culturali del MIBAC risulta che il sostegno P17 della linea in progetto CP Belvedere Matera-Grottole è prossimo bene archeologico senza decreto di vincolo "Insediamento di S. Martino".

Si veda per approfondimenti il paragrafo 3.2.1.

Inoltre la Tavola P2 "territorio comunale – Inquadramento" del RU 2018 di Matera (di cui si riporta nel seguito uno stralcio) evidenzia che il comparto territoriale attraversato dal tracciato in progetto (soprattutto tra i sostegni P17 e P31 della linea CP Matera Belvedere-Grottole) è caratterizzato dalla presenza di importanti insediamenti, presenze sparse a carattere rurale, necropoli, luoghi di culto. Si segnalano in particolare lungo la linea CP Matera Belvedere-Grottole:

- 100 m a nord della campata tra i sostegni P21 e P22 la "Masseria di Sarra";
- 150 m a nord-ovest della campata tra i sostegni P30 e P31 la "Masseria di Santa Chiara";
- tra i sostegni P19-new e P21-new a sud del tracciato, come già indicato in precedenza, la Masseria Monacelle.

Codifica Elaborato Terna:

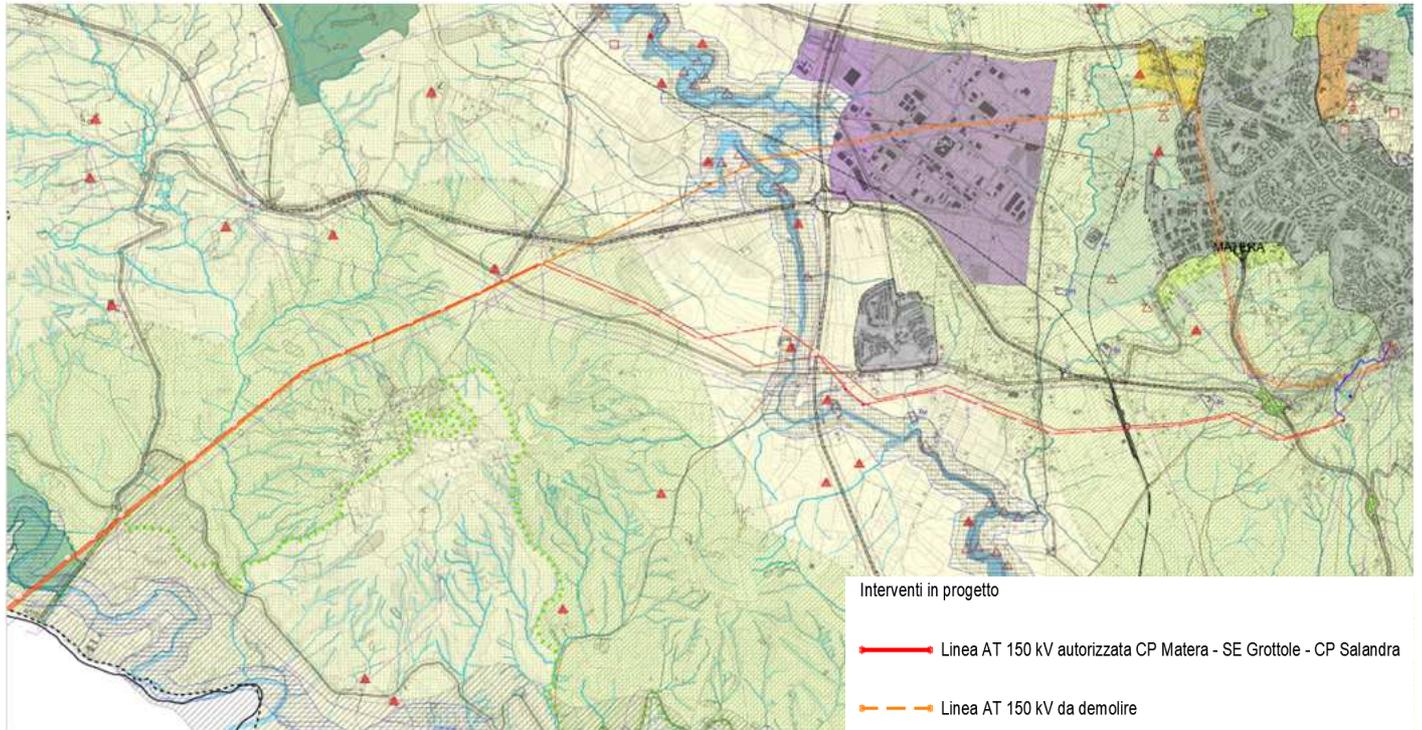
RGFR17039D3138623

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. 00



Emergenze e reti del paesaggio

-  Altopiano murgico e gravine
- Reticolo idrografico
 -  principale
 -  minore
-  Lago di S.Giuliano
-  Insediamenti rupestri
-  Edicole, colonne votive, fontane e fornaci
-  Beni di interesse archeologico
-  Morfologie di tipo agro-pastorale: masserie, casini e/o ville, jazzì
-  Cave di tufo storiche
-  Viabilità storica (tratturi) e panoramica

Figura 25: Stralcio della Tavola P2 "territorio comunale – Inquadramento" del RU 2021 di Matera

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><i>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006)</i> RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

3.3.7.4 Impatti potenziali sul paesaggio

In **fase di cantiere** le attività di costruzione dell'elettrodotto determinano le seguenti azioni di progetto:

- occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
- accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione dei sostegni;
- realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni;
- posa e tesatura dei conduttori.

Con riferimento a queste azioni di progetto le trasformazioni che un elettrodotto può indurre sul paesaggio possono essere valutate in merito a:

- Trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi, cioè trasformazioni che alterino la struttura del paesaggio, i suoi caratteri e descrittori ambientali (suolo, morfologia, vegetazione, beni culturali, beni paesaggistici, ecc);
- Alterazioni nella percezione del paesaggio.

Per quanto riguarda il primo punto le trasformazioni fisiche del paesaggio sono da ritenersi poco significative (impatto di livello basso) in quanto:

- l'occupazione delle aree di cantiere sarà limitata allo stretto necessario;
- per accedere ai cantieri (sia principali che per i sostegni) si useranno per quanto possibile vie d'accesso preesistenti, limitando l'apertura di nuove strade o piste;
- i movimenti terra che verranno effettuati per la realizzazione delle fondamenta dei sostegni saranno di piccola entità, inoltre, durante l'esecuzione dei lavori, non saranno adottate tecniche di scavo che prevedano l'impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre;
- non sono previste opere sui corsi d'acqua, anzi saranno eliminati i sostegni posti in area golenale o a rischio di esondazione con periodi di ritorno anche bassi; portando così, per il Bradano e il Basento, i sostegni al di fuori delle fasce di esondazione previste dall'autorità di bacino;
- non sono interferiti beni di pregio architettonico o beni culturali se non l'area vincolata della Masseria Monacelle attraversata marginalmente dalla campata tra i sostegni P19-new e P21-new della linea CP Matera Belvedere-Grottole;
- al termine dei lavori, le aree di cantiere, saranno adeguatamente trattate al fine di consentire la naturale ricostituzione del manto vegetale erbaceo attualmente presente, e per le aree boscate interferite dallo smantellamento della linea esistente è prevista la ricostruzione con piantumazione di specie autoctone;
- la vegetazione sarà sottoposta, ove necessario, a taglio per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori dai rami degli alberi soltanto nei casi in cui il franco minimo dai conduttori non fosse garantito.

Allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali.

Rispetto all'alterazione nella percezione del paesaggio in fase di cantiere, data la breve durata delle operazioni di cantiere e la dimensione assai ridotta delle zone di lavoro, corrispondente ad un'area poco più estesa dell'area occupata dai sostegni, gli impatti risulteranno di livello basso e sempre reversibili.

Per la tipologia delle opere progettuali in oggetto, la **fase di esercizio** è quella che presenta le maggiori problematiche, poiché, qualora si dovessero verificare degli impatti sul paesaggio, questi saranno permanenti. Si ricorda che il nuovo elettrodotto affianca per buona parte il tracciato della linea esistente oggetto di ammodernamento.

In fase di esercizio le azioni progettuali che possono generare impatti sono:

- occupazione permanente di suolo e sua sottrazione ad altri usi;
- introduzione di servitù di rispetto.

Le interferenze ambientali significative possono verificarsi:

Codifica Elaborato Terna:

RGFR17039D3138623

Rev. **00**

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGFR17039D3138623

Rev. **00**

- sui caratteri strutturali e visuali del paesaggio per l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico;
- sulla fruizione del paesaggio per l'alterazione dei rapporti tra le unità visuali.

L'opera si caratterizza come un insieme di sostegni distanziati e di limitata superficie al suolo ed un fascio di cavi e date le attenzioni costruttive adottate; essa non interferisce direttamente con gli elementi strutturali del paesaggio prima definiti, ma ne turba esclusivamente le condizioni visuali. L'impatto sui caratteri strutturali del paesaggio risulta di livello molto basso.

Nel SIA era stata fatta un'analisi di intervisibilità che utilizzava un'altezza per i sostegni pari a 61 m, notevolmente superiore a quella media effettiva utilizzata (H media minima pari a circa 15 m e H massima pari a circa 48 m).

I sostegni hanno una struttura "a scheletro" che li rende meno impattanti rispetto alla visuale dell'osservatore vicino e scarsamente percettibili già a partire da una distanza di 1.500 metri.

Inoltre i sostegni sono osservabili da ambiti non particolarmente fruiti che non si configurano come punti di vista notevoli; l'area di studio è, infatti, prevalentemente collinare; pertanto è possibile giungere nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto dove esso risulta naturalmente ben visibile; tuttavia l'assenza di veri e propri punti panoramici fa sì che esso sia distintamente percepibile agli occhi di un osservatore solo da ambiti prossimi ad esso, giacché l'orografia stessa tende a celarlo.

Le strade che permettono di raggiungere punti di osservazione nei pressi del tracciato sono in generale poco frequentate: a volte si tratta di viabilità interpodereale, eccezion fatta nel tratto della SS 407 Basentana e della SS 7 bis.

La visibilità dell'opera è stata valutata considerando il numero di sostegni visibili da ciascun punto dell'area di studio. Al numero dei sostegni visibili corrisponde un giudizio di visibilità qualitativo riportato nella seguente tabella.

Le aree a visibilità alta sono riferibili ad ambiti molto localizzati. Il grafico seguente riporta la percentuale delle superfici che nell'area di studio sono riferibili ai diversi gradi di visibilità.

Rispetto all'analisi visuale, come anche evidenziato dai fotoinserti che sono stati presentati nello SIA, deriva un impatto basso.

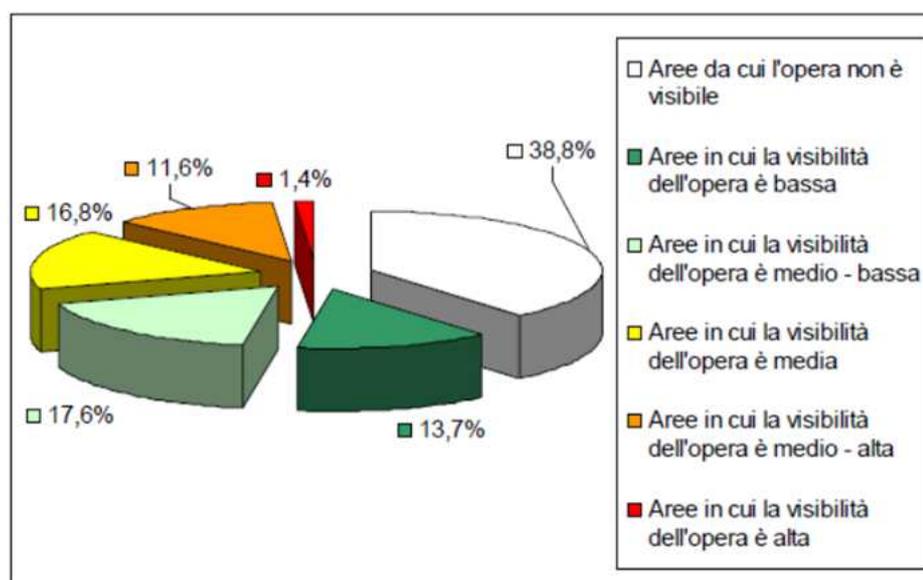


Figura 26: Percentuali delle aree per valore di visibilità

Si conferma che il contesto paesaggistico nel quale le opere si inseriscono non ha subito sostanziali modifiche rispetto alle analisi effettuate nello Studio di Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica ed a quanto già prospettato nella prima istanza di proroga; pertanto, le analisi effettuate in questi documenti sono da ritenersi ad oggi valide. Si sottolinea altresì che la Variante Non Localizzativa è caratterizzata da sostegni con una altezza utile prevalentemente più bassa

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"	
Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623	Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623	
Rev. 00	Rev. 00	

rispetto a quanto indicato nel progetto autorizzato; di conseguenza si riconosce un sensibile miglioramento sotto l'aspetto della visibilità dell'opera.

3.3.7.5 Valutazione rispetto alla Variante Non Localizzativa

Come emerge dall'analisi delle singole componenti ambientali rispetto alla Variante Non Localizzativa non emergono effetti ambientali differenti da quanto riscontrato per il progetto autorizzato; pertanto, si ritengono confermate le valutazioni formulate nel SIA e riproposte nelle successive istanze di proroga. Si sottolinea che in alcune situazioni, grazie alla delocalizzazione del sostegno si ottiene una minimizzazione dell'impatto, in particolare:

- si evita l'interferenza con il Parco delle Chiese Rupestri del Materano;
- viene rispettato il valore di campo di induzione magnetica pari a $3 \mu\text{T}$ (obiettivo di qualità) ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

 <p>TERN A G R O U P</p>	<p>Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t. ex ROTONDA-BARI "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA"</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFR17039D3138623</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: RGFR17039D3138623</p>	
<p>Rev. 00</p>	<p>Rev. 00</p>	

4 CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce una sintetica analisi ambientale di supporto alla richiesta di proroga all'autorità competente, non essendosi manifestate, dalla data di emanazione del decreto autorizzativo delle opere in oggetto, modifiche significative rispetto al quadro ambientale e vincolistico descritto all'interno dello SIA e dovendo quindi ritenersi ancora valide ed esaustive la stima degli impatti in esso contenuta.

La presente relazione ha ripreso, integrandole, le valutazioni già effettuate per le precedenti istanze di proroga.

Le opere oggetto del presente documento sono relative al "Rifacimento elettrodotti AT 150 kV s.t. ex Rotonda-Bari "CP MATERA - SE GROTTOLE - CP SALANDRA", comprese nel medesimo progetto autorizzato (**Decreto Interministeriale n. 239/EL-163/223/2015 del 24/04/2015**). Il suddetto Decreto è stato già stato prorogato di ulteriori due anni a far data dal 24 aprile 2020: la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha presentato richiesta di proroga con nota prot.n.9004 del 10/02/2020, citando il fatto che il Decreto autorizzativo 239/EL-163/223/2015 prevede all'art'4 il termine di cinque anni, decorrenti dal 24/04/2015, per la realizzazione dell'opera.

Con Decreto n.206 del 25/08/2022 è stato ulteriormente prorogato di ulteriori due anni a far data dal 24 aprile 2022, ovvero sino al 24/04/2024, fatte salve le prescrizioni previste nella medesima Delibera della Giunta regionale e le aggiuntive condizioni ambientali espresse nel parere n. 33 del 21 dicembre 2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

Allo stato attuale (febbraio 2024) sono stati ultimati tutti i lavori riguardanti la realizzazione dei sostegni, lo stendimento dei conduttori e la posa cavo. Restano da realizzare gli smantellamenti dell'attuale elettrodotto e i ripristini vegetazionali/ambientali.

Dai dati reperiti sui siti istituzionali e dopo aver effettuato le opportune analisi vincolistiche è emerso in sintesi che il quadro vincolistico-normativo di tutela paesaggistico-ambientale, risulta pressoché invariato rispetto a quanto esposto nel SIA del progetto approvato.

Dopo aver analizzato sinteticamente i principali comparti ambientali si è proceduto verificando, per le aree attraversate dalle opere in progetto, eventuali perturbazioni causate da interventi antropici o fenomeni naturali che in qualche modo possono aver modificato le condizioni valutate originariamente nello Studio di Impatto Ambientale.

Atteso che i vari comparti ambientali analizzati non hanno subito cambiamenti sostanziali, si ritengono valide le analisi effettuate nel SIA ribadite in questo documento a meno dell'interferenza col Parco delle Chiese Rupestri. Infatti, la Variante analizzata nel presente documento (di cui alla nota TERNA P20230045595 del 02.05.2023 e autorizzata con silenzio assenso trascorsi 30 giorni) permette di allontanare il sostegno P22 dal Parco Archeologico Storico Naturale comportando inoltre l'uscita di tutta l'area di cantiere del sostegno P22 dai confini del Parco.

Rispetto alla VNL sostanzialmente, non si ravvisano effetti ambientali differenti da quanto riscontrato per il progetto autorizzato, ma anzi ne consegue una minimizzazione degli impatti ed un miglioramento in termini di minore interferenza con vincoli paesaggistici e ambientali.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, è ragionevole, quindi, considerare valide le stime e le valutazioni degli impatti riportate nel SIA, avvalorate e dimostrate anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva. Si evidenzia infine che, dato l'avanzamento complessivo delle opere che risultano completate a meno della demolizione delle linee esistenti e le opere di ripristino, gli impatti principali analizzati nella VIA originaria si sono già manifestati secondo quanto a suo tempo valutato.